

ASL TO4

**RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ DEL PIANO
LOCALE DELLA PREVENZIONE 2014**

Il documento di rendicontazione dell'attività 2014 è stato redatto con il contributo degli operatori di:

Dipartimento di Prevenzione attraverso le Strutture SISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), SPreSAL (Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro), Medicina Sportiva; attraverso il gruppo "PAISA", composto da operatori di SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), Servizio Veterinario Area A (Sanità Animale), Servizio Veterinario Area B (Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati), Servizio Veterinario Area C (Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni zootecniche), NIV (nucleo inter-area di vigilanza)

Dipartimento funzionale delle Dipendenze

Dipartimento funzionale dello Screening

Dipartimento funzionale Materno – Infantile (SSD Consultori)

Dipartimenti di Area Medica (S.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale, S.S. Dietetica e Nutrizione Clinica, S.C. Pediatria B)

Dipartimento di Salute Mentale

SSD Prevenzione e controllo infezioni ospedaliere

Direzione integrata dell'Assistenza Distrettuale

con il coordinamento della Direzione Integrata della Prevenzione e delle SSD Promozione della Salute ed Epidemiologia

Si ringraziano molto tutti gli operatori che contribuiscono allo sviluppo del Piano Locale della Prevenzione.

INDICE

	pag.
Premessa	4
1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	5
1.1 Guadagnare salute Piemonte	5
Setting scuola	5
Setting comunità e ambienti di vita e di lavoro	18
Setting servizi sanitari	30
1.2. Screening oncologici	36
2. Prevenzione incidenti stradali	40
3. Prevenzione incidenti domestici	43
4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	44
5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	50
6. Infezioni/malattie infettive prioritarie	55
7. Sicurezza alimentare	62
8. Organizzazione e governance del Piano	66
9. Comunicazione	70

Allegati:

1. Cap.1.1 - Relazione finale Campus del cammino
2. Cap.5 - Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute: scheda vigilanza SISP TO4 2014
3. Cap.7 - Sicurezza alimentare: rendicontazione PAISA 2014 (Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare)

PREMESSA

Come da indicazioni regionali, il Piano Locale della Prevenzione (PLP) – Rendicontazione 2014 è stato redatto utilizzando le schede predisposte dalla Regione (Coordinamento Operativo Regionale Prevenzione); per i vari capitoli è stato mantenuto l'ordine adottato nel documento di programmazione 2014. È stato aggiunto un ulteriore capitolo sulla “Comunicazione” per l'importanza che questa rappresenta nell'ambito della prevenzione.

1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

1.1. Guadagnare salute

Obiettivo centrale (nazionale)	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale
Obiettivo specifico regionale	Coordinare, promuovere ed integrare le azioni di promozione della salute nei diversi ambiti
Programma	Guadagnare Salute Piemonte
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento gruppo di lavoro Guadagnare Salute e relativi sottogruppi <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai gruppi regionali • Attivazione di un gruppo di lavoro locale Guadagnare Salute
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Operatori dell'ASL TO 4 hanno collaborato attivamente ai lavori dei gruppi regionali per i setting "scuola", "comunità di vita e di lavoro" e "sanitario". Il gruppo locale, nell'ASL TO 4, coincide con il gruppo denominato "Stili di Vita" del PLP che attraverso l'azione di coordinamento della Direzione Integrata della Prevenzione è collegato con i gruppi "Incidenti Stradali" e "Screening".

Obiettivo centrale (nazionale)	Sviluppo di programmi di promozione della salute integrati e condivisi tra servizi sanitari e istituzioni educative
Obiettivo specifico regionale	Favorire l'equo accesso di tutte le scuole del territorio alle proposte integrate di promozione della salute e la diffusione delle buone pratiche.
Programma	Guadagnare Salute Piemonte Setting Scuola
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo del protocollo Scuola e Salute con USR e Assessorato Istruzione con l'emanazione delle linee guida per l'anno 2014/2015 • Consolidamento dei percorsi di formazione: Profili di salute, Media Education, Gambling • Sviluppo e co-progettazione di un percorso di formazione congiunta sanità-scuola sulla promozione della salute finalizzata alla costruzione di competenze della Rete delle Scuole che promuovono salute • Promozione e disseminazione di buone pratiche e di progetti individuati come prioritari dalle linee guida (Unplugged, Diari di salute, ecc.) (vedi incidenti stradali, incidenti domestici) • Valorizzazione dell'adesione alla rete SHE in collaborazione con altre regioni <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della collaborazione tra UST e ASL • Partecipazione alle Azioni a regia regionale • Offerta alle scuole di un "Catalogo progetti formativi ed educativi"

	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta attiva alle scuole di progetti di buona pratica sui temi del Guadagnare salute (stili di vita, benessere e sicurezza) • Uso di metodologie ritenute efficaci dalle buone pratiche (Linee guida Protocollo di intesa) • Promozione e supporto alle scuole che aderiscono al progetto “Rete delle Scuole che promuovono salute” (Profili di salute)
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>PROFILI DI SALUTE NELLE SCUOLE</p> <p>Attività realizzate nel 2014: sono proseguite le attività del percorso per la realizzazione della rete Health Promoting School che ha visto la partecipazione di quattro Istituti del nostro territorio (l’Istituto Comprensivo di Caselle, l’Istituto Comprensivo di Fiano, l’istituto Comprensivo di Strambino, il Liceo Scientifico A. Gramsci di Ivrea) con il supporto della SSD Promozione della Salute.</p> <p>Tra gennaio ed aprile 2014 si è conclusa la sperimentazione del percorso di ricerca-azione per la costruzione del profilo di salute, coinvolgendo tutti gli attori della scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, studenti, genitori) e del territorio; tra maggio e giugno 2014 sono stati validati strumenti e metodologie; da giugno 2014 ad ottobre 2014 è stato elaborato un manuale per estendere lo strumento del profilo di salute a tutte le scuole della rete.</p> <p>Il 20/10/2014 si è tenuto il primo incontro di lavoro per a.s. 2104-2015 “Il profilo di salute della scuola”, in cui sono state condivise con i presenti riflessioni circa i punti di forza, le criticità e gli apprendimenti nel corso dei due anni di lavoro. E’stata anticipata la strutturazione del manuale.</p> <p>In data 14/11/2014 si è svolto un convegno per la presentazione del “Manuale per la realizzazione del profilo di salute”, che è stato anche l’occasione per l’adesione di nuove scuole alla rete.</p> <p>L’a.s. 2014-2015 prevede un lavoro su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiusura dei profili nelle scuole dove il lavoro non è stato completato; - allargamento della rete ad altre scuole, mettendo a disposizione strumenti quali: il manuale, come strumento di accompagnamento per le scuole che intendono definire un profilo di salute del proprio istituto; una piattaforma, dove inserire materiale, mettere in comune esperienze - miglioramento della rete in termini di strutturazione, confronto con le altre reti regionali e possibilità di attingere anche alla rete europea. <p>Gli operatori della SSD Promozione della salute hanno sempre partecipato agli incontri e agli eventi seminari previsti.</p> <hr/> <p>UNPLUGGED</p> <p><i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell’ASL TO4.</i></p> <p>La programmazione 2014 prevedeva la seguente articolazione degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel distretto di <u>Chivasso</u> il programma é svolto nell’ambito del Progetto <i>Radar</i> (v.pg.13) e la proposta formativa è offerta a tutte le scuole secondarie di primo grado del distretto. A Settembre 2014 era previsto l’avvio del quarto percorso formativo per gli insegnanti interessati. - Nel distretto di <u>Settimo</u> in base al numero di richieste sono attivati a settembre i corsi di formazione Unplugged per gli insegnanti delle scuole medie del territorio. - Nel distretto di <u>Ciriè</u> si prevede: monitoraggio interventi nelle scuole che utilizzano il programma Unplugged, formazione degli insegnanti al programma Unplugged A.S. 2014-15, avvio-monitoraggio interventi nelle classi A.S. 2014-15. E’ prevista inoltre la proposta alle famiglie di Unplugged Parents, con la presentazione del progetto nelle scuole, indagine conoscitiva sui bisogni e sulle caratteristiche del target (genitori), avvio degli interventi di gruppo per genitori.

UNPLUGGED - RENDICONTAZIONE 2014

Nome e grado scuole coinvolte		Nr. insegnanti coinvolti	Nr. classi destinatarie	Nr studenti destinatari
SC Sert Chivasso	S.M.S. G. Cena I.C.Montanaro Sede di Montanaro	10	3	65
	S.M.S. G. Cena I.C. Montanaro sede di Foglizzo (TO)	1	1	21
	S.M.S. Settimo T.se	18	8	160
	S.M.S. Volpiano S.Benigno Leini	2	13	260
Sc Sert Ivrea	S.M.S. Castellamonte	5	3	63
	S.M.S. Agliè	5	3	30
SC serT Cirié	Le Scuole non si sono rese disponibili ad effettuare il monitoraggio degli interventi avviati. Unplugged parents: il progetto è stato presentato in tutte le scuole del territorio: le scuole non si sono rese disponibili ad effettuare l'indagine conoscitiva e gli interventi con i genitori	0 Non è stato raggiunto un numero sufficiente di adesioni per attivare il percorso formativo.	0	0

CATALOGO DEI PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

E' stato realizzato e diffuso il Catalogo dei progetti di promozione della salute (vedi cap.9, pg.70)

PRO.MUOVI SAPERI E SAPORI

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

Il progetto è proseguito secondo le linee di azione del programma ministeriale/CCM "Guadagnare salute in adolescenza. Per l'anno scolastico 2014/15 sono stati riproposti il già sperimentato iter formativo e la co-progettazione con i docenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado aderenti. Obiettivi: promuovere la capacità dei ragazzi di coniugare consapevolmente i temi della salute, con particolare riferimento ad alimentazione ed attività fisica, con l'esercizio della cittadinanza attiva. Il progetto prevedeva l'accompagnamento degli insegnanti e dei ragazzi su un percorso di presa di conoscenza dei propri contesti per arrivare a proporre e realizzare azioni di cambiamento.

Attività realizzate nel 2014: il progetto Pro.Muovi Saperi e Sapori, proposto indistintamente a tutti gli Istituti scolastici secondari del territorio aziendale, nell'anno scolastico **2013/2014** ha ricevuto l'adesione di 7 Istituti.

- 2 Istituti Secondari di 2° grado (Istituto Alberghiero C. Ubertini di Chivasso ed il Centro Formazione/Scuola Alberghiera Prat di Ivrea);
- 5 Istituti Secondari di 1° grado (I.C. di Pavone Canavese, IC. Di Favria Canavese, I.C. Casalegno di Leini, I.C. di Balangero, I.C. Nicoli di Settimo Torinese).

Hanno partecipato al progetto nelle fasi iniziali 12 classi, per un totale di 250 studenti circa. Gli insegnanti coinvolti, a seguito del percorso formativo e della co-progettazione sono stati 17 (Scuole secondarie di 1° e 2° grado). Hanno però proseguito nella progettazione ed hanno partecipato all'evento conclusivo la Scuole Medie Inferiori Nicoli di Settimo e Vidari di Favria.

Il progetto ha avuto la collaborazione di "Novacoop" e dell'Associazione "Vivere i parchi".

L'evento conclusivo, tenutosi presso il Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia Canavese nel mese di maggio 2014, ha visto la presenza attiva degli studenti che hanno presentato le attività davanti a un pubblico costituito da genitori, insegnanti e ragazzi provenienti dai 2 Istituti.

La giuria era costituita da esponenti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di DoRS e dei partners NovaCoop e Vivere i Parchi. Alla premiazione erano presenti, su nostra richiesta, anche alcuni amministratori locali dei comuni di provenienza delle comunità scolastiche partecipanti che hanno seriamente considerato la realizzabilità delle proposte dei ragazzi.

Il programma dell'anno scolastico 2013/2014, allo scopo di stimolare la partecipazione attiva delle classi, è stato arricchito di un concorso a premi destinato a valorizzare i progetti autonomi dei ragazzi in tema di promozione della salute e cittadinanza attiva.

Il progetto ha proseguito le sue attività anche per l'anno scolastico 2014/15 nell'ambito del filone "alimentazione e attività fisica", in continuità con le linee di azione del programma ministeriale/CCM "Guadagnare salute in adolescenza".

La versione 2014/15 del progetto ha mantenuto gli obiettivi delle edizioni precedenti nelle linee generali: promuovere il benessere e la salute dei ragazzi con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica; promuovere in loro l'esercizio della cittadinanza attiva. Gli obiettivi specifici risultano così dettagliati:

- supportare gli insegnanti al fine di renderli una guida competente per gli studenti in tema di promozione della salute nella comunità scolastica;
- analisi del contesto eseguita dai ragazzi con la collaborazione degli insegnanti;
- progettazione di un intervento teso a migliorare aspetti del contesto di vita.

Sono state apportate alcune modifiche rispetto alle fasi di realizzazione ed alle modalità, per cui il progetto è stato articolato in diverse fasi:

1) una riunione preliminare, tenuta dagli operatori del gruppo di progetto, con gli insegnanti aderenti, per la condivisione della metodologia e dei contenuti

2) un intervento nelle singole classi aderenti per presentare il progetto ai ragazzi e condividere con loro un'indagine di salute per realizzare, con l'aiuto degli insegnanti, un'analisi del loro contesto di vita (scuola, casa, tempo libero...). Tale lavoro costituirà il punto di partenza per progettare interventi atti a migliorare la propria situazione in tema di benessere. Restituzione del lavoro svolto ed individuazione di un obiettivo di cambiamento da parte degli studenti

3) incontri di approfondimento/supporto metodologico nei singoli plessi scolastici sui temi alimentazione/attività fisica, promozione delle life skills; tali incontri sono aperti ad insegnanti e genitori di tutto l'istituto scolastico partecipante al progetto

4) elaborazione dei progetti di miglioramento individuati dai ragazzi. Monitoraggio a cura degli operatori dell'ASLTO4, attraverso un sostegno locale con interventi puntuali nel corso dell'anno con insegnanti e classi

5) presentazione dei lavori prodotti dai ragazzi degli Istituti partecipanti in un evento conclusivo, con valutazione di una giuria di esperti. Sono previsti dei premi per i primi tre progetti classificati, che andranno concretamente a sostenere la realizzazione dei cambiamenti prospettati nelle singole progettazioni.

L'incontro preliminare con gli insegnanti si è svolto il 19/11/2014 a Settimo, per la condivisione dei contenuti e della metodologia del progetto. Inoltre sono stati consegnati ai presenti alcuni materiali su alimentazione ed attività fisica utili per la progettazione.

Hanno aderito all'edizione 2014/15 del progetto 7 Istituti Scolastici:

- 1) Scuola Media Nicoli Settimo T.se con 3 classi (1°-2°-3°) e 2 insegnanti;
- 2) Scuola Media Brandizzo con 4 classi seconde e 3 insegnanti;
- 3) Scuola Media Casalegno di Leini con 2 classi seconde e 2 insegnanti;

- 4) Scuola Media Cafasse con 1 classe 2° e 1 insegnante;
- 5) Scuola Media Cresto di Castellamonte con 3 classi seconde e 3 insegnanti;
- 6) Scuola Superiore TSS Olivetti di Ivrea con 2 classi terze e 1 insegnante;
- 7) Liceo Linguistico Albert di Lanzo con 1 classe 2° e 1 insegnante.

Nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2014 gli operatori del servizio di promozione della Salute hanno svolto un incontro in tutte le 16 classi, coinvolgendo in tale fase di lavoro un totale di circa 300 studenti, 13 insegnanti e 4 dirigenti scolastici/referenti alla salute. Le classi hanno dunque intrapreso e completato le fasi previste entro dicembre 2014, attivamente e con spirito di collaborazione.

L'edizione attuale del progetto prevede in tutte le sue fasi un maggior coinvolgimento attivo degli operatori della SSD Promozione della Salute nei confronti della comunità scolastica, anche in collaborazione con il Servizio di Nutrizione e di Medicina dello Sport.

STRATEGIE PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE E LA PROMOZIONE DEL BENESSERE IN CLASSE

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

Dalle riflessioni legate all'offerta del progetto *Pro.Muovi Saperi e Saperi* alle Scuole secondarie di II° grado è emersa la necessità per il Servizio Promozione della Salute di aprire nel corso del 2014 un dialogo con gli insegnanti del territorio ASL TO4 che portasse alla progettazione di un percorso integrato scuola/sanità rivolto alla comunità scolastica, sulla base dei bisogni espressi dagli insegnanti stessi, ovvero:

- individuare strumenti alternativi alla didattica tradizionale nel rapportarsi con gli studenti
- attuare strategie che consentano il miglioramento del clima relazionale in classe (tra studenti, ma anche tra insegnanti e studenti)
- saper riconoscere i sintomi di disagio per poter intervenire e indirizzare alle risorse territoriali appropriate
- conoscere la rete territoriale di supporto

L'obiettivo finale di questo progetto è implementare una modalità innovativa di integrazione e collaborazione Scuole/ASL/Amministrazioni Comunali sui temi della salute collettiva, che sia replicabile, sostenibile e che utilizzi la metodologia dell'apprendimento cooperativo, per permettere agli studenti di rendersi protagonisti di *azioni di cambiamento* in un'ottica di cittadinanza attiva.

Il gruppo di progetto è costituito da tre operatori della SSD promozione della salute, da un operatore della SC SerD B, dal Dirigente dell'ISS 8 marzo e da tre insegnanti esperti in apprendimento cooperativo.

Il percorso progettato è di durata biennale ed è rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'ASL TO4; è strutturato in una prima fase formativa (a.s. 2014/15) - articolata in cinque incontri - e in una seconda fase (a.s. 2015/16) che prevede il rinforzo delle life skills e il coinvolgimento attivo degli studenti.

Nel 2014 sono stati realizzati i primi due incontri formativi rivolti agli insegnanti:

- *Costruire il clima relazionale di classe tramite il modello dell'apprendimento cooperativo* (120 partecipanti)
- *Insegnanti efficaci. Laboratorio formativo sulla comunicazione efficace secondo il Metodo Gordon* (130 partecipanti)

Nel 2015 sono previsti, oltre che l'avvio della seconda fase (a.s. 2015/2016), anche i tre incontri conclusivi della prima fase (a.s.2014/15), ovvero:

- *I disturbi del comportamento alimentare*
- *Relazioni interpersonali e abbandono scolastico. Le opportunità della rete di servizi*
- *Le tecniche teatrali per la progettazione partecipata*

CO-PROGETTAZIONE CON LE SCUOLE PRIMARIE E DELLA INFANZIA

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

Attività programmata nel PLP 2014: prosecuzione del lavoro di rete con le scuole primarie e dell'infanzia, con incontri tra gli esperti aziendali già attivi per il progetto *Pro.Muovi Saperi e Sapori* e gli insegnanti delle scuole target. Obiettivi: riflettere sui bisogni di salute delle comunità scolastiche (anche in specifico degli insegnanti), condividere obiettivi e percorsi, diffondere l'uso di buone pratiche.

Attività realizzate: è proseguito il lavoro di rete con le scuole primarie e dell'infanzia di tutto il territorio per sostenere co-progettazioni sui temi alimentazione e attività fisica. Sono stati fissati due incontri su due sedi distinte, per permettere agli insegnanti interessati di partecipare da tutto il territorio dell'ASLTO4:

- 4 dicembre 2014 a Settimo: erano presenti 10 insegnanti, afferenti agli Istituti Comprensivi di Castiglione T.se, Ciriè 2, San Mauro 1 e 2, Verolengo, III Circolo di Settimo T.se

- 10 dicembre 2014 a Ciriè: erano presenti 9 insegnanti, afferenti agli Istituti Comprensivi di Caselle, Ciriè 1, Ciriè 2, Mappano, San Maurizio C.se

E' stato rimarcato che il Laboratorio di Co-progettazione si configura come spazio di confronto tra insegnanti e operatori dell'ASL TO 4, utile per individuare modalità di collaborazione. Il gruppo di progetto dell'ASL TO 4 si è dato disponibile a realizzare interventi di approfondimento nelle scuole per insegnanti e genitori e/o a supportare la progettazione di cambiamenti sostenibili.

Nel corso del primo incontro svolto si è proposta una breve parte formativa su:

- i dati di Okkio alla Salute 2012 e approfondimenti su alimentazione e attività fisica;
- il gioco come strumento di benessere e di crescita relazionale del bambino.

Sono stati condivisi e discussi con gli insegnanti in particolare i risultati della Sorveglianza "Okkio alla Salute 2012", relativi al campione di 450 bambini di 22 classi di scuole del territorio dell'ASL TO 4. Sono in fase di elaborazione i dati della rilevazione effettuata ad aprile 2014.

In generale, relativamente all'ASL TO 4, gli studi di sorveglianza evidenziano che il 25-30 % dei bambini della scuola primaria presenta un eccesso ponderale.

Nel 2012 si rileva un miglioramento, rispetto al 2008, circa il consumo della prima colazione, gli spuntini a scuola, la sedentarietà. Criticità persistenti sono: l'inadeguatezza degli spuntini a metà mattina; l'inadeguatezza del consumo di frutta (2 bambini su 10 non consumano frutta una volta al giorno); la sedentarietà (il 66 % dei bambini va a scuola in macchina, 2 bambini su 10 guardano la TV più di 2 ore al giorno, 4 bambini su 10 hanno la TV in camera da letto). Alla popolazione di età 5-17 anni sono raccomandati almeno 60 minuti al giorno di attività fisica moderata-vigorosa ed esercizi per la forza almeno 3 volte alla settimana.

Fortemente raccomandata è l'attività motoria nella scuola primaria (solo nel 48% delle scuole del nostro territorio, tutte le classi effettuano 2 ore di attività motoria alla settimana).

Si è sottolineata la necessità di disporre di spazi adeguati per l'attività motoria ed il gioco dei bambini (cortili e palestre a scuola, spazi extrascolastici, percorsi casa-scuola sicuri).

Ai partecipanti sono stati indicati alcuni siti da consultare (progetto La città dei bambini; Okkio all'etichetta-banca dati spuntini della Regione Piemonte 2008-2010-2012; Manuale dell'attività fisica nella scuola; progetto Patapùnfete- USSL 20 di Verona).

L'incontro ha anche previsto la presentazione dei progetti dell'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP):

- Gli amici del cortile, proposto in collaborazione con l'ASL TO 4, attualmente sperimentato presso l'Istituto comprensivo di Fiano e il IV Circolo di Settimo Torinese, al fine di promuovere il gioco libero e la socializzazione. Al termine dell'orario scolastico per due pomeriggi alla settimana, da ottobre a maggio, i bambini della scuola

	<p>primaria, con la guida di un istruttore UISP, fanno attività di gioco libero per due ore e consumano merende sane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Diamoci una mossa</u> per alunni della scuola primaria (in orario scolastico); - <u>GNAM</u> per alunni della scuola dell'infanzia (in orario scolastico); - moduli di psicomotricità per la scuola dell'infanzia, educazione motoria, avviamento allo sport (minibasket, minivolley, arti marziali, atletica, danza). <p>I costi per la partecipazione a suddetti progetti sono a carico delle famiglie; complessivamente, durante ogni anno scolastico, i progetti proposti dalla UISP -Comitato di Ciriè, Settimo e Chivasso coinvolgono circa 1600 bambini.</p> <p>Nell'ultima parte dell'incontro gli insegnanti hanno condiviso i progetti già attivi presso i propri Istituti scolastici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a San Raffaele Cimena 9 classi della scuola primaria sono coinvolte in un progetto di riduzione dello spreco alimentare nella mensa scolastica - a San Mauro e a Settimo è positiva l'esperienza degli orti scolastici, specie per quanto riguarda lo stimolo al consumo di verdura da parte dei bambini - a Settimo è attivo un laboratorio di cucina (attualmente in attesa di autorizzazione) - a Mappano, è proposto lo spuntino a base di frutta a metà mattina, sia nella scuola dell'infanzia che nella primaria - a San Maurizio la scuola primaria da sette anni propone spuntini a base di frutta con la collaborazione dei genitori; vi è un accordo sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione - il progetto Pedibus risulta essere efficace in pochi contesti molto peculiari - la scuola dell'infanzia di Ciriè, in occasione della giornata mondiale per l'allattamento al seno, ha collaborato con la Struttura di Pediatria dell'ospedale locale in tema di merenda sana e attività motoria, attivando bambini e genitori; - alla scuola dell'infanzia di Vauda (I.C.Ciriè 2) è stato recentemente organizzato un laboratorio di cucina in collaborazione con i genitori. <p>Il Laboratorio di Co-progettazione prevede due incontri per anno scolastico: il secondo incontro si terrà nella primavera 2015.</p>						
	<p>PROTEGGIAMO LA SALUTE</p> <p>La Medicina Sportiva ha proseguito per il 14° anno consecutivo il progetto “Proteggiamo la salute”, inserito nel manuale che raccoglie le buone pratiche regionali e nella banca dati www.retepromozionesalute.it. Come da programma sono stati svolti i controlli medico sportivi per gli alunni, compilati i libretti medico-sportivi personali e realizzati gli incontri con genitori e famiglie. ,</p> <p>Indicatori:</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 80%;">1) numero di scuole aderenti al progetto</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>2) numero di alunni sottoposti a controlli</td> <td style="text-align: right;">303</td> </tr> <tr> <td>3) realizzazione incontro insegnanti/famiglie</td> <td style="text-align: right;">sì</td> </tr> </table>	1) numero di scuole aderenti al progetto	2	2) numero di alunni sottoposti a controlli	303	3) realizzazione incontro insegnanti/famiglie	sì
1) numero di scuole aderenti al progetto	2						
2) numero di alunni sottoposti a controlli	303						
3) realizzazione incontro insegnanti/famiglie	sì						

Altre attività di iniziativa locale: alimentazione e attività fisica setting scuola	
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>GLI AMICI DEL CORTILE</p> <p><i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.</i></p> <p>Questo progetto è stato riproposto presso l'I.C. di Fiano per dare l'opportunità agli alunni della scuola primaria di svolgere attività motoria extrascolastica (per almeno 4 ore alla settimana in orario extrascolastico) e per favorire il consumo di merende sane. Con l'anno scolastico 2014/15 è stata avviata una replica dell'iniziativa presso il comune di Settimo Torinese nella scuola primaria Andersen, all'interno di un più vasto programma integrato di azioni di promozione dell'attività fisica per tutte le età (progetto “Muovendosi in salute”). Gli istruttori della UISP del comitato di Settimo/Ciriè/Chivasso hanno avviato l'intervento con un gruppo di circa 20 ragazzi</p>

Il progetto é presente nel sito www.retepromozionesalute.it

Indicatori:

- 1) almeno due classi coinvolte nell'Istituto di Fiano sì
- 2) almeno un altro Istituto coinvolto sul territorio sì

Progetto "MAGIA"

Oltre ai sopra citati progetti della Medicina Sportiva, anche il precedente progetto MAGIA, i cui materiali sono stati trasferiti sul sito educativo <http://www.smartsport.it> e dopo la chiusura del portale Salutiamoci, è inserito nella banca dati Pro.sa; le schede di tutti i progetti presenti nella banca dati vengono aggiornate quando necessario.

Sono stati inoltre utilizzati, per le attività di promozione salute nel setting scuola, alcuni strumenti realizzati nell'ambito dei progetti CCM della linea del Programma "Azioni", a cui l'ASL TO4 partecipa da anni. In particolare si è diffuso l'opuscolo "Attivi dai 5 ai 17 anni", di cui sono ancora disponibili molte copie stampate, e che è scaricabile dal sito DoRS www.dors.it e da quello del Programma Azioni www.azioniperunavitainsalute.it).

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RECUPERO CIBO NELLE MENSE SCOLASTICHE

Il SIAN ha collaborato al progetto delle scuole di Settimo Torinese (capofila S.M.S. Nicoli) "Pratiche per il recupero del cibo nelle mense scolastiche e per l'educazione alimentare" che è stato finanziato nell'ambito di un bando della Provincia di Torino (e in cui l'ASLTO4 viene citata come soggetto esterno coinvolto), in particolare con le seguenti azioni svolte nel corso del 2014 (il progetto prosegue nel 2015):

- collaborazione al "regolamento recupero del fresco" stilato dalle scuole, in relazione agli aspetti igienico-sanitari (notifica ai sensi della normativa vigente dei laboratori di cucina presenti in due scuole, conservazione degli alimenti, norme igieniche)
- proposte al Comune di Settimo Torinese di inserire nel capitolato della ristorazione scolastica specifiche richieste in relazione al recupero (formazione del personale, collaborazione ai progetti)
- coordinamento con il cuoco e presenza alle lezioni di cucina del recupero rivolti ai genitori e insegnanti, che hanno avuto un buon afflusso di pubblico, al fine di promuovere anche il consumo di frutta, verdura, legumi, e la riduzione del consumo di sale.

Anche nell'ambito dei progetti "Promuovi saperi e sapori" e "Co-progettazione" rivolti alle scuole, svolti in collaborazione fra Promozione della Salute, Medicina Sportiva e SIAN (vedi paragrafi specifici), sono state presentate proposte di lavoro sulla riduzione e recupero avanzi mensa, che però sono state sviluppate dalle scuole nel 2015 e verranno quindi rendicontate l'anno prossimo.

ALTRE ATTIVITÀ SIAN DI PROMOZIONE SANA ALIMENTAZIONE NELLE SCUOLE

Il SIAN effettua da anni nei confronti di alcune scuole attività di promozione della corretta alimentazione, e riceve periodicamente richieste di nuovi interventi. Oltre a quanto inserito nei progetti già descritti, si segnalano:

- interventi nelle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado di un Istituto Comprensivo (Rivarolo, Banchette e Strambino), a completamento di un progetto più ampio di promozione di sane abitudini alimentari e motorie, rivolti a 19 classi per un totale di circa 400 ragazzi (in particolare su temi quali il consumo di frutta e

	<p>verdura, gli spuntini, le bevande zuccherate, il sale), concluso poi con una presentazione alle famiglie del lavoro svolto, in cui la parte della promozione di buone pratiche alimentari ha avuto un ruolo determinante.</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontro con le classi quinte della scuola primaria di Cuornè (circa 100 ragazzi più gli insegnanti) organizzato dal Comune con il SIAN, il Servizio Veterinario area “C”, la Coldiretti e diverse fattorie Didattiche del Canavese, in cui sono state illustrate le varie fasi per la preparazione di alimenti quali yogurt, formaggio, succhi di frutta, marmellate, pane, miele, ed è stato poi confrontato il valore nutritivo di tali alimenti proposti come merenda o spuntini con le più comuni preparazioni industriali dove c’è un largo utilizzo di sale, zuccheri semplici, grassi non salutari.
--	--

Altre attività di iniziativa locale: prevenzione delle dipendenze nel setting scuola	
<p>Rendicontazioni e delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>RADAR (setting scuola) <i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell’ASL TO4.</i> Attività presso scuola secondaria di primo grado: percorso di prevenzione (percezione del rischio, consapevolezza del limite) dei comportamenti a rischio connessi all’uso di tabacco e alcol.</p> <ul style="list-style-type: none"> - SMS Foglizzo, IC Montanaro: 2 classi – 35 studenti – 12 ore - SMS G. Cena, IC Montanaro: 6 classi – 106 studenti – 18 ore - SMS Saluggia, IC G. Ferraris: 8 classi – 110 studenti – 44 ore <p style="text-align: center;">TOTALI: 16 classi – 215 studenti – 74 ore</p> <p>Attività c/o scuola secondaria di secondo grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili) in cinque classi seconde dell’IIS I. Newton di Chivasso. - percorso di peer education (formazione peer educator, formazione insegnanti) – prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all’uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili): da Gennaio 2014 (a.s. 2013/14) è proseguita la collaborazione con il progetto di Formazione di I livello di peer educator su sessualità e incidenti stradali della SSD Promozione della Salute, in collaborazione con la Società Eclectica e la Cooperativa Animazione Valdocco SCS ONLUS, sui tre poli scolastici aziendali (Chivasso/Settimo T.se, Ciriè e Ivrea). Da Settembre 2014 (a.s. 2014/15) è stato attivato un percorso di formazione di peer educator presso l’IIS I. Newton di Chivasso. <ul style="list-style-type: none"> - Liceo Newton classico/scientifico: 5 classi/105 studenti/20 ore - Liceo Newton – peer education: 6 classi/16 studenti/8 ore - Ubertini I. Alberghiero: 8classi/314 studenti/46 ore - Europa Unita ITIS : 14classi/504 studenti/45 ore <p style="text-align: center;">Totali: 33classi/939 studenti/119 ore</p> <hr/> <p>PROMOZIONE DEL BENESSERE <i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell’ASL TO4.</i> L’obiettivo del progetto è prevenire i comportamenti a rischio in pre-adolescenza ed adolescenza, quali l’uso di sostanze stupefacenti, alcol, nicotina, malattie sessualmente trasmissibili, gravidanze indesiderate. Inoltre il progetto è stato finalizzato all’educazione alla salute e alla promozione del benessere con l’acquisizione di abilità relazionali volte, in particolare, a fronteggiare il condizionamento del gruppo dei pari. Le attività del Progetto “Promozione del Benessere” si sono articolate nel 2014 attraverso le seguenti azioni nelle scuole del territorio di Settimo Torinese: <u>Scuole medie inferiori:</u></p>

- Laboratorio “Sessualità e affettività” – classi terze
- Laboratorio “Crescendo s’impara” - classi terze

Scuole medie superiori:

1. Laboratorio “Ri/conoscersi” - classi prime
2. Laboratorio “Assertività” – classi seconde
3. Laboratorio “Sessualità e affettività” - classi seconde
4. Laboratorio “Alcol: andiamoci piano” - classi quarte
5. Spazio d’ascolto a libero accesso per studenti e insegnanti

PROMOZIONE DEL BENESSERE	Interventi con i docenti (n. docenti)			Interventi nelle Classi (n. studenti)				Interventi individuali con gli studenti		
	operatori	docenti	ore	operatori	studenti	ore	questionari	operatori	studenti	ore
2014										
totale	20	40	21	74	2756	196	1824	36	102	59

INVISIBILE ELEFANTE

Il Progetto di Prevenzione “INVISIBILE ELEFANTE” si è sviluppato, senza interruzioni, dall’anno 2000 fino alla conclusione dell’anno scolastico 2013/2014, con una rete di collaborazione che coinvolge il mondo della scuola e le realtà aggregative formali e informali del territorio, per il raggiungimento del target adolescenziale e giovanile nella comunità locale.

Il progetto ha operato in numerose scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio dei distretti 5 e 6. Nelle scuole si sono realizzati cicli brevi di incontro con le classi e laboratori trasversali, utilizzando la metodica della peer education; è realizzato da una équipe mista composta da psicologi, educatori, animatori e operatori della peer education, consulenti e strutturati nel SerD, che lavorano in stretta collaborazione con insegnanti, educatori, amministratori locali e mondo dell’associazionismo.

Le attività principali realizzate con le scuole e nel territorio si sono interrotte nell’estate 2014 a causa del mancato rinnovo delle consulenze degli operatori che le gestivano, nonostante le richieste di prosecuzione ricevute dalle scuole.

Al fine di non perdere totalmente il lavoro di rete costruito e conservare il positivo aggancio raggiunto e confermato negli anni con numerose scuole del territorio, si è mantenuto il contatto attraverso le figure degli educatori e della psicologa del SerT di Caluso.

Invisibile Elefante - Realizzazione attività preventiva nei contesti scolastici:

SECONDARIE SUPERIORI	
Caluso Liceo Martinetti	Laboratorio trasversale MUSICALE . Peer education, attività di prevenzione comportamenti a rischio con attenzione al fenomeno del gioco d’azzardo pervasivo Interventi progetto Alcol e Guida (Stasera non bevo, ho voglia di guidare) Collaborazione con il collettivo studentesco
Castellamonte Liceo artistico Felice FACCIO	Collaborazione con gli insegnanti contatto con il collettivo studentesco partecipazione ad attività aperta con gli studenti dell’istituto

Cuornè ISS “XXV Aprile”	Contatti con gli insegnanti e definizione percorso progettuale
Ivrea IIS “Camillo Olivetti”	Collaborazione con gli insegnanti Laboratorio trasversale studenti terze e quarte , ricerca sui consumi, sensibilizzazione sul fenomeno del gioco d’azzardo pervasivo Educazione fra pari Corner della prevenzione
SECONDARIE INFERIORI	
Castellamonte	Collaborazione con gli insegnanti Percorso infopreventivo rivolto a classi seconde.. Approfondimento della tematica della dipendenza da videogiochi online. Produzione e diffusione di messaggi di prevenzione rivolti ai coetanei
Caluso	Contatti con gli insegnanti e definizione percorso progettuale
SCUOLE PRIMARIE e DELL’INFANZIA	
Caluso San Giorgio Candia Vische	Sensibilizzazione alla prevenzione delle problematiche alcolcorrelate rivolte ai docenti. Interventi nelle classi V di prevenzione dei rischi

A titolo esemplificativo delle attività e metodologie del lavoro nella scuola si presenta il report specifico 2013-14 della Scuola Media “Faccio” di Castellamonte:

Operatori coinvolti: educatori Sert Caluso e Alcologia Ivrea, consulenti del progetto. La scuola Media Faccio di Castellamonte si è messa in contatto direttamente con il Servizio per avere più informazioni rispetto al progetto dell'Invisibile Elefante. Dopo un primo contatto telefonico con la prof.ssa referente, si sono pianificati 3 incontri per ogni classe della durata di 2 ore ciascuno. Gli alunni coinvolti hanno seguito il progetto insieme agli insegnanti in orario durante gli interventi (ad Es. scienze, tecnica, lettere). I primi incontri hanno avuto come obiettivo principale quello di creare un buon clima per facilitare l'apertura e la condivisione di opinioni ed esperienze nel gruppo da parte degli studenti. E' stata proposta l'attività di presentazione incrociata che ha permesso la conoscenza fra il gruppo classe e gli operatori. E' stato inoltre proposto il gioco delle “statue umane”, con lo scopo di lavorare in piccoli gruppi permettendo di sperimentare le dinamiche ed i meccanismi che in essi si innescano. Al termine dell'attività è stata fatta una riflessione nel gruppo classe rispetto alle difficoltà che ci sono state nel mettersi tutti d'accordo, in particolar modo affrontando il tema dei compromessi e della pressione sul singolo da parte del gruppo dei pari. Si sono discussi alcuni comportamenti influenzabili dal gruppo dei pari, ad es. il modo di vestire, la musica che si ascolta, e anche il “provare a fumare sigarette”. Al termine del primo incontro è stata lasciata nelle classi la scatola dell'Invisibile Elefante in cui ognuno di loro poteva riporre domande o riflessioni circa gli argomenti trattati. Nei secondi incontri sono state aperte le scatole. I ragazzi sono stati divisi in gruppi ed ognuno di loro aveva il compito di rispondere ad una delle domande trovate nella scatola. Al termine tutte le risposte sono state condivise con il gruppo classe e si è avviata una discussione sul tema delle dipendenze, non solo da sostanze ma anche da comportamenti a rischio. Nel terzo incontro sono stati ripresi questi temi. In particolare nelle classi è emerso come rilevante il tema della dipendenza da videogiochi on line. E' stato poi chiesto alla classi, sempre dividendo i ragazzi in gruppo, di produrre dei messaggi di prevenzione rivolti ai coetanei rispetto alle dipendenze. Gli insegnanti si sono dimostrati disponibili a fare ultimare tale lavoro durante le ore di lezione e a far circolare i messaggi realizzati dagli studenti all'interno della scuola, che si trova nello stesso edificio del Liceo artistico Faccio. I lavori sono stati ultimati ed è stata effettuata una positiva valutazione dei risultati La scuola si è dimostrata molto disponibile e collaborativa nei confronti degli operatori. Non ci sono stati problemi nel creare il calendario degli incontri e gli operatori si sono sentiti accolti. La partecipazione degli alunni è stata continuativa e c'è stata la possibilità di creare degli spunti di discussione e riflessioni molto interessanti. La scuola ha anche accolto la possibilità per alcune classi

	<p>di partecipare ad un progetto di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo realizzato da Libera – Gruppo Abele.</p> <p>ADOLESCO</p> <p><i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.</i></p> <p>La programmazione 2014 prevedeva la continuazione dell'offerta "spazio di aiuto psicologico" nel territorio di Cirié: intervento di accoglienza, consulenza ed aiuto psicologico per la prevenzione secondaria delle dipendenze rivolto ad adolescenti/giovani consumatori occasionali di sostanze ed ai familiari. All'interno di questo progetto, destinato ai gruppi a rischio (v. rendicontazione a pg.34): sono stati anche realizzati interventi nel setting scuola – e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 32 Incontri di Gruppo (n. 800 partecipanti) con adolescenti delle scuole secondarie superiori di 2.° grado di Cirié (13-18 anni)
--	---

Altre attività di iniziativa locale: interventi di promozione della salute tra gli adolescenti sulla sessualità

<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Interventi di promozione della salute tra gli adolescenti su sessualità</p> <p>1) Interventi informativi/formativi finalizzati alla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio sono stati effettuati da ginecologhe convenzionate o da personale dipendente dell'ASL TO 4 in classi target delle scuole secondarie. Nel 2014 è stato attivato nel Dipartimento Materno Infantile un gruppo di lavoro con il mandato di riprogettare gli interventi nell'intento di coinvolgere con uniformità il territorio di tutta l'ASL TO 4 in un'ottica isorisorse a partire dall'anno scolastico 2014/15. Suddetto gruppo di lavoro ha concordato di proporre alle scuole secondarie di II grado il progetto Adolescenti e sessualità, indirizzato agli studenti delle classi seconde con la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ presentare i Consultori Familiari dell'ASL TO 4; ✓ presentare i consultori quali risorsa per consultazione e interventi, di cui disporre al momento opportuno, per prevenire Malattie Sessualmente Trasmesse (MST) e gravidanze indesiderate; ✓ presentare il Consultorio Adolescenti/Spazio Adolescenti attivati in alcuni Distretti della stessa ASL. <p>Gli interventi sono realizzati da personale dipendente con specifica esperienza.</p> <p><i>Il progetto Adolescenti e sessualità è presente con una propria scheda sul Catalogo di progetti di promozione della Salute dell'ASL TO 4.</i></p> <p><u>Anno scolastico 2013/14:</u></p> <p>1.1) Progetto “Prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio” (Distretti di Chivasso e Settimo) : ginecologhe convenzionate hanno effettuato interventi nelle scuole o presso il Consultorio Adolescenti (vedasi il progetto <i>Promozione del benessere</i>) .</p> <p>1. 2) Progetto “Adolescenti e sessualità” (Distretti di Cuorgnè e Ivrea) : sono stati realizzati interventi di presentazione dello <i>spazio adolescenti</i> attivato presso i consultori familiari (2 ore /classe) nelle classi seconde (51) delle scuole secondarie di II grado (7) da parte di operatori dell'ASL TO 4. Nell'ambito dell'iniziativa <i>Il consultorio incontra le scuole</i>, 29 classi terze delle scuole secondarie di I grado hanno visitato i consultori familiari dei Distretti di Cuorgnè e Ivrea (2h d'intervento/classe).</p> <p><u>Anno scolastico 2014/15:</u></p> <p>Alle scuole secondarie di II grado dell'ASL TO 4 è stato proposto il progetto Adolescenti e sessualità.</p> <p>In ogni Distretto dell'ASL è stato individuato un operatore di riferimento per concordare gli interventi.</p> <p>Hanno aderito 13 scuole secondarie (su 18) per 82 classi complessive.</p> <p>Circa le scuole secondarie di I grado, sono stati programmati incontri di presentazione</p>
--	---

	<p>dei consultori indirizzati a studenti delle classi terze (<i>Consultorio a porte aperte/Il consultorio incontra le scuole</i>). Circa 60 classi delle scuole dei Distretti di Chivasso, Cuornè, Ivrea hanno richiesto di visitare la suddetta struttura. Le attività realizzate nelle classi terze delle scuole secondarie di I grado del Distretto di Settimo sono descritte nel Progetto <i>Promozione del benessere</i>.</p> <p>2) Formazione di I livello di <i>peer educator</i> sui temi della sessualità nei poli scolastici di Chivasso-Settimo T.se, Ciriè e Ivrea</p> <p><u>Anno scolastico 2013/14</u>: al progetto, presentato dalla SSD Promozione della Salute alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati, hanno aderito 6 scuole su 11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea. Il programma di attività ha previsto il reclutamento dei <i>peer educator</i> nelle classi terze, la formazione degli insegnanti, la formazione dei <i>peer educator</i>, la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione da parte dei <i>peer educator</i> nelle scuole di appartenenza. Complessivamente sono stati formati 74 <i>peer educator</i>, che hanno effettuato interventi tra pari in 48 classi seconde. Alla realizzazione del progetto, valutazione inclusa, hanno collaborato l'ASL TO 4 (SSD Promozione Salute, SC Distretto di Ciriè, Chivasso e Ivrea, SC Ostetricia-Ginecologia C), formatori esperti in <i>peer education</i>, personale docente.</p> <p><u>Anno scolastico 2014/15</u>: il progetto non è stato finanziato. In alcune scuole è stata programmata la collaborazione dei <i>peer educator</i>, precedentemente formati, con il personale dell'ASL TO 4 impegnato negli interventi di presentazione dei consultori previsti dal progetto <i>Adolescenti e sessualità</i>. In alcune scuole di Chivasso e Ivrea i <i>peer educator</i>, precedentemente formati, hanno organizzato azioni informative in occasione della giornata mondiale di lotta all'AIDS (1 dicembre).</p> <p>3 – Lo “Sportello Giovani” di ascolto del Distretto di Ciriè è attualmente gestito esclusivamente dal Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Ciriè.</p>
--	--

1. Gruppo di lavoro: gruppo “stili di vita” - Coordinatore Giorgio Bellan, Responsabile SSD Promozione della Salute, coadiuvato dal “Sottogruppo di Coordinamento”, composto da Marina Ottino (Responsabile SSD Epidemiologia), Franco Valtorta (Direttore della Direzione integrata dell'assistenza distrettuale), Alessandro Girardi (Responsabile Direzione Sanitaria di Presidio B), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Carla Francone (SSD Promozione della Salute), Rita Molino (Promozione della Salute) e dai referenti dei successivi tre sottogruppi:

Sottogruppo “alimentazione e attività fisica”: referenti Maria Franca Dupont (Responsabile SS Sorveglianza e Prevenzione nutrizionale) e Maurizio Gottin (Responsabile SSD Medicina Sportiva); componenti Anna Barbero (SC Centro Salute Mentale), Rosanna Bellanich (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Piera Di Gilio (Dipartimento materno infantile), Lilia Gavassa (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Lorella Guerzoni (SC Igiene e Sanità Pubblica), Francesca Lorenzin (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Domitilla Marzani (SC Pediatria Chivasso), Alberto Massasso (SSD Medicina Sportiva), Maria Rita Molino (SSD Promozione della Salute), Mari Ela Panzeca (SC Centro Salute Mentale - Unità di Prevenzione e Trattamento disturbi del Comportamento Alimentare), Antonella Perino (SC Pediatria Chivasso), Giorgia Previti (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Manuela Sciancalepore (SC SIAN - SS Sorveglianza e Prevenzione nutrizionale), Sabrina Valcasser (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Enrica Valsecchi (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Maria Grazia Vota (specialistica ambulatoriale).

Sottogruppo “Adolescenza”: referenti Maurizio Azzalini (psicologo SC SerD Ciriè) e Carla Francone (Medico SSD Promozione della Salute); componenti Elisabetta Cairo (Dipartimento Salute mentale - SSD Centro DPA), Lavinia Mortoni (Distretto Cuornè), Daniela Negro (Dipartimento Materno Infantile), Maria Nunziatina Saporita (Distretto Ciriè), Marina Servetto (SC Neuropsichiatria Infantile), Deborah Spano

(Distretto San Mauro), Paola Vaio (Consorzio Socio-assistenziale San Mauro), Claudia Torlai (Distretto Settimo).

Sottogruppo “Fumo e altre dipendenze”: referente Anna Romano (Medico SerD Chivasso); componenti Danilo Andreatta (SerD Ivrea), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Isabella Delsedime (SerD Ivrea), Domenica Greco (SC Igiene e Sanità Pubblica), Serafina Lo Piccolo (SC Nefrologia e Dialisi), Rosaria Nugara (Distretto San Mauro), Gisella Reviglione (SC Igiene e Sanità Pubblica), Laura Troglia (Dipartimento Materno Infantile), Michela Ponzio (SSD Medico Competente)

2. Risorse e alleanze interne all’ASL:

Direzione Integrata Prevenzione, SIAN, Medicina Sportiva, SC RRF (Logopedia), Unità per la Prevenzione e il Trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare, CSM (Centro Integrato per la prevenzione e la cura dei disturbi di personalità in adolescenza), Dipartimento Materno-Infantile, Dipartimento delle Dipendenze, Direzione Integrata dei Distretti, MMG

3. Risorse e alleanze esterne all’ASL: Istituti scolastici primari e secondari, Ente Parco lago di Candia, Rete promozione Attività fisica Piemonte, DoRS, Rete Attività fisica Piemonte, Amministrazioni Comunali, Ditte di ristorazione collettiva, UISP, Provincia di Torino, Associazione Vivere i Parchi, Gruppo di lavoro regionale “audit nutrizionale”, Associazioni e Cooperative locali, Nova Coop, Cooperativa di Educazione al Consumo consapevole, Società Eclectica, Cooperativa Valdocco, Rete Unplugged Regionale, OED della Regione Piemonte. Compagnia di San Paolo

Obiettivo centrale (nazionale)	Ambiente di lavoro - Sviluppo di programmi/interventi integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e sociosanitari e “datori di lavoro”, volti a favorire l’adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol), attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, Medici competenti, ecc.) Comunità - Sviluppo di programmi/interventi, volti a favorire l’adozione di stili di vita attivi, nella popolazione giovane, adulta e anziana, attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, ecc.)
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell’attività fisica: aumentare/sostenere l’attività fisica quotidiana praticata dalla popolazione adulta e ultra64enne. • Alimentazione sana: migliorare la disponibilità e riconoscibilità di alimenti salutari nelle mense, ristoranti, distributori automatici di alimenti. • Promozione del benessere: sostenere la genitorialità nei primi anni di vita.
Programma	Guadagnare Salute Piemonte setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento gruppi di lavoro permanenti “Genitori più” “Rete per l’Attività Fisica”, “Rete di psicologia dell’Adolescenza”, “Rete donazione sangue e midollo osseo” . • Valorizzazione e diffusione dei Materiali prodotti dai gruppi • Documentazione e formazione - attivazione area focus partecipazione empowerment su sito DoRS • Avvio delle attività istruttorie propedeutiche alla creazione di una rete piemontese WHP • Accordi quadro e progetti pilota con associazioni e imprese alimentari (vedi Sicurezza alimentare) per: <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del contenuto di sale nel pane - miglioramento della qualità nutrizionale dei menu nella ristorazione collettiva e nei ristoranti - miglioramento della disponibilità e riconoscibilità di alimenti salutari nei distributori automatici di alimenti • genitorialità: interventi di sensibilizzazione/formazione al tema della promozione della

	<p>salute nei “primi mille giorni” di alcuni profili professionali (operatori ASL, farmacisti) e degli studenti del Corso laurea Infermieristica/Pediatrica - sviluppo corso FAD su incidentalità domestica (vedi incidenti domestici)</p> <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adesione e partecipazione attiva ai gruppi di lavoro • Implementazione delle iniziative locali rispetto ai programmi di promozione dell’attività fisica (gruppi di cammino, fitwalking, nordic walking) e ai programmi di donazione sangue e midollo osseo. • Genitorialità: implementazione dei corsi FAD disponibili nelle ASL tramite piattaforma regionale 								
<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>PARTECIPAZIONE ATTIVA AI GRUPPI DI LAVORO</p> <p>E’ continuata anche nel 2014 l’attività della Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo di referenti per la promozione dell’attività fisica nominati nell’ambito del progetto “<i>Promozione dell’attività fisica – Azioni per una vita in salute</i>”, che nel 2014 ha collaborato alla pubblicazione del manuale “Esperienze e strumenti per la promozione dell’attività fisica nei luoghi di lavoro”. Questo catalogo di buone pratiche per l’attività fisica nel setting ambienti di lavoro realizzato dalle ASL ed integrato da raccomandazioni, elementi di progettazione e riferimenti bibliografici è presente sul sito DoRS. L’ASL TO4 ha contribuito al manuale partecipando ai lavori della rete e fornendo la scheda del proprio progetto “Salute in Comune 2”</p> <p>Indicatori</p> <p>1) collaborazione alla realizzazione del manuale: sì</p>								
	<p>ATTIVITA’ FISICA ADATTATA</p> <p><i>Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell’ASL TO4.</i></p> <p>La diffusione di percorsi di “attività fisica adattata” sul territorio dell’ASL TO 4 mantiene l’assetto organizzativo che dal 2011 ad oggi ha permesso di ottenere un aumento costante dei partecipanti e delle sedi, rese disponibili soprattutto dalle amministrazioni comunali. Tale programma è stato segnalato come buona pratica sulla pubblicazione “HEPA HANDBOOK”, prodotta dal progetto europeo “Fit for life”, che individua 72 strumenti utili per lo sviluppo di politiche che sostengano e promuovano la pratica dell’attività fisica. In particolare sono state valutate positivamente l’integrazione tra vari servizi di una stessa azienda sanitaria e la collaborazione ottenuta da enti di promozione sportiva del territorio. Il progetto è presente nella banca dati www.retepromozionesalute.it</p> <p>Indicatori:</p> <table data-bbox="427 1489 1077 1624"> <tr> <td>1) n° sedi di attività</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>2) n° dei partecipanti ai corsi</td> <td>800</td> </tr> <tr> <td>3) presenza di piano di valutazione integrato</td> <td>sì</td> </tr> <tr> <td>4) pubblicazione di tabella dei corsi disponibili</td> <td>sì</td> </tr> </table>	1) n° sedi di attività	22	2) n° dei partecipanti ai corsi	800	3) presenza di piano di valutazione integrato	sì	4) pubblicazione di tabella dei corsi disponibili	sì
	1) n° sedi di attività	22							
2) n° dei partecipanti ai corsi	800								
3) presenza di piano di valutazione integrato	sì								
4) pubblicazione di tabella dei corsi disponibili	sì								
<p>DIFFUSIONE DEL NORDIC WALKING</p> <p>Nel 2014 è proseguita per il secondo anno l’attività del Campus del Cammino nel Parco della Polveriera di Ivrea, aperto tutti i venerdì pomeriggio e gestito da una Associazione sportiva di nordic walking in collaborazione con la Medicina Sportiva dell’ASL. Aperto a tutti, il Campus ha offerto l’opportunità di frequentare corsi gratuiti di nordic walking con prestito dei bastoncini e di partecipare a brevi passeggiate/escursioni guidate. Il modello del Campus è già stato replicato nel Comune di Rivarolo e sono stati programmati per il 2015 corsi agevolati per i dipendenti dell’ASL TO4 in più sedi. Tale progetto, denominato “Camminare sui sentieri del benessere”, è presente sul catalogo dell’ASL TO4, oltre ad essere stato pubblicato e candidato alla valutazione come buona pratica sul sito www.retepromozionesalute.it. Ha inoltre ottenuto il 6° posto assoluto nel</p>									

premio Persona e Comunità (sezione Servizi Socio-sanitari) del Centro Studi Cultura e Società (v. [Allegato 1: Relazione finale – campus del cammino](#))

Nell'anno 2014 è proseguita l'attività di inserimento e di costante aggiornamento dei progetti dell'ASL TO4 nella banca dati Pro.Sa (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute www.retepromozionesalute.it). In seguito a tale attività, il progetto "Dalle parole alle azioni. La comunicazione a sostegno dell'attività fisica" relativo all'organizzazione dell'omonimo convegno a Ivrea nel 2013, è stato **valutato come buona pratica** mentre per il progetto "Camminare sui sentieri del benessere" la valutazione è in corso.

Indicatori

1) sessioni di attività al campus	86
2) numero di presenze registrate	336

La diffusione del nordic walking è stata promossa anche attraverso la presentazione di relazioni/poster ad eventi formativi a livello extra-aziendale, come la conferenza del progetto "Be Healthy" a Torino ed il meeting HEPA (Health Enhancing Physical Activity) di Zurigo.

Indicatori

1) presentazione ad almeno un evento formativo	sì
2) pubblicazione progetti su banca dati Pro.Sa	sì

ALTRE AZIONI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA

La partecipazione al progetto CCM "Una rete di azioni per rendere operativa la Carta di Toronto" ha concluso il percorso di collaborazione della nostra ASL ai 3 progetti in sequenza della Linea Azioni. La Medicina Sportiva dell'ASL TO4 ha continuato a collaborare alla redazione del giornale online sulla promozione dell'attività fisica www.azioniquotidiane.info e del sito del Programma Azioni (www.azioniperunavitainsalute.it). L'attività per il 2014 prevedeva inoltre di realizzare un video documentario (con le riprese effettuate durante il convegno "Dalle parole alle azioni" nel settembre 2013) ed un set di diapositive sugli effetti dell'esercizio fisico sul corpo umano, destinato ad operatori sanitari, in collaborazione con altri autori.

Indicatori

1) realizzazione del video documentario	sì
2) realizzazione del set di diapositive	sì

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ NUTRIZIONALE DEI MENU NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA

L'attività del SIAN – nutrizione nell'ambito della ristorazione scolastica è descritta e rendicontata nel PAISA. Si riassumono i punti salienti:

- valutazione dei menu di base su richiesta, e per quanto possibile in seguito a ricerca attiva di quelli non visti da più di 5 anni
- valutazione delle diete speciali per celiachia e allergie/intolleranze, e per disfagia nelle strutture socio-assistenziali, su richiesta o d'iniziativa
- richiesta ai Comuni e scuole private, all'inizio dell'anno scolastico, del censimento delle diete speciali in atto, con la proposta dell'utilizzo dei modelli regionali per le certificazioni
- valutazione, svolta in collaborazione con il Servizio Veterinario, dei capitolati d'appalto della ristorazione scolastica; per la parte nutrizionale vengono avanzate in particolare delle proposte sulla gestione delle diete speciali, sulle modalità di porzionatura, sui progetti di educazione alimentare, sulle tabelle merceologiche (con particolare attenzione a rischi emergenti quali la presenza di sciroppo di glucosio-

fruttosio come ingrediente) e, soprattutto a partire dall'anno 2014, sulle strategie per mirare alla riduzione e recupero avanzati (in particolare: richiesta specifica di effettuare valutazione di gradibilità dei piatti, monitoraggio avanzati, azioni correttive per ridurre gli avanzati, recupero per mense sociali; eventuale richiesta di acquisto di attrezzature se ritenute necessarie - abbattitore, casse isoterme, gastronom; formazione e sensibilizzazione specifica del personale sul tema del recupero. Si precisa che il numero di capitolati valutati, anche in virtù della richiesta attiva, è elevato rispetto alla media regionale

- vigilanza nutrizionale nella ristorazione collettiva, con particolare attenzione alla corretta porzionatura, alla qualità delle materie prime, alla gestione delle diete speciali

Il SIAN dell'ASL TO4 ha partecipato ad alcune riunioni del gruppo di lavoro regionale che intende introdurre modalità di valutazione nutrizionale simili all'audit, che ha poi concluso i suoi lavori nel 2015 utilizzandoli per la programmazione PRISA 2015.

Indicatori:

- n. sopralluoghi di vigilanza nella ristorazione scolastica e nidi: 43 (standard previsto nella programmazione 20)
- n. sopralluoghi di vigilanza nelle strutture socio-assistenziali: 28 (standard previsto nella programmazione 15)
- n. Capitolati valutati: 16

ACCORDI QUADRO CON ASSOCIAZIONI E IMPRESE ALIMENTARI

Essendo a conoscenza del fatto che l'Accordo Regionale per la riduzione del sale nel pane era in dirittura d'arrivo, nel corso del 2014 il SIAN ha avviato contatti con rappresentanti provinciali e locali delle Associazioni panificatori. Il progetto "Con meno sale la salute sale" dovrebbe concretizzarsi nel 2015 in seguito alla firma dell'accordo

PROMOZIONE DEL BENESSERE: SOSTENERE LA GENITORIALITÀ NEL PRIMO ANNO DI VITA

I. Promozione/sostegno dell'allattamento al seno e dell'introduzione di un'adeguata alimentazione complementare per il bambino. Con riferimento al documento di programmazione:

- a) nel novembre 2014 si è svolta una nuova edizione aziendale del Corso di 20 ore OMS- Unicef "Promozione e sostegno dell'allattamento al seno in un Ospedale Amico dei Bambini" che ha visto la partecipazione di 19 persone
- b) sono proseguiti gli incontri del Gruppo Aziendale di Allattamento che si è incontrato nel maggio e dicembre 2014 per pianificare le attività aziendali; un membro del Gruppo ha partecipato per il 2° anno consecutivo al Corso Aziendale "Donne libere dal fumo" intervenendo su "Allattamento e fumo"; due Ostetriche dell'Ospedale di Ciriè hanno ottenuto la certificazione quali Consulenti Internazionali per l'allattamento al seno; alcune persone del Gruppo hanno partecipato a Corsi Nazionali di aggiornamento sulle tematiche dell'allattamento
- c) è stato approvato dal Direttore Generale il documento sulla Politica Aziendale per l'allattamento al seno e l'alimentazione dei bambini, con nota prot. 0029730 del 27/03/14
- d) ogni punto nascita aziendale, nonché il consultorio pediatrico di San Mauro, ha organizzato iniziative diverse in occasione della Settimana Mondiale dell'Allattamento al seno 2014 il cui titolo recitava "Allattare al seno: obiettivo vincente" (mese di ottobre), all'interno delle quali sono stati coinvolti anche operatori di altri Servizi su argomenti come l'alimentazione complementare, "Autosvezzamento", "Sport ed una alimentazione sana". Queste iniziative sono state anche occasione di collegamento con il progetto "Chivasso città dei bambini" e con gli allora nascenti tavoli di lavoro per il progetto "Altrotempo 0-6" proposto dalla

Compagnia di San Paolo (vedi voci specifiche)

e) è stato aperto un nuovo "Pit Stop" presso il terzo piano dell'Ospedale di Chivasso (area apposita dove le mamme presenti in Ospedale per ragioni diverse possano allattare il proprio bambino e cambiare il pannolino); inoltre, all'interno del progetto "Chivasso città dei bambini" è iniziato un confronto coi Farmacisti della città che si è poi concretizzato nel 2015 con un momento di formazione sull'allattamento al seno per favorire la nascita anche nelle Farmacie di Pit Stop e/o punti di sostegno

f) è continuato il lavoro di condivisione di criteri e documenti sull'alimentazione complementare fra i servizi interessati (Pediatria Ospedaliera e Territoriale, SIAN ecc.), anche nell'ambito del progetto "Chivasso città dei bambini", allargando la condivisione al gruppo di lavoro di tale progetto e lavorando per l'inserimento di questi documenti nel sito del progetto.

Inoltre:

- sono stati inviati dati aziendali dell'ASLTO4 al Report sulla SURVEY Nazionale 2014: "Allattamento al seno nelle strutture sanitarie in Italia" promosso dal Ministero della Salute
- si è preso contatto ed è iniziata una collaborazione nei Corsi di Accompagnamento alla nascita con un gruppo di mamme che lavora sul territorio e che offre, tra le varie attività, anche sostegno all'allattamento al seno tra pari
- sono stati portati i temi dell'allattamento al seno e alimentazione complementare come proposte ai tavoli del progetto "Altrotempo 0-6" nei Comuni di Borgaro, Caselle, San Mauro e Settimo.

Indicatori:

- n. partecipanti al corso aziendale sull'allattamento materno: 19
- n. incontri annuali gruppo aziendale: 2
- documento sulle politiche aziendali firmato: sì
- n. eventi organizzati nell'ASLTO4 in occasione della SAM: 6
- n. di Pit Stop aperti: 1 nuovo punto presso l'Ospedale di Chivasso
- Il 77% dei neonati che escono dai punti nascita dell'ASLTO4 è allattato esclusivamente al seno

2. Adesione al progetto "Chivasso - città dei bambini"

A partire dal mese di aprile 2014, il SIAN, la Direzione Integrata della Prevenzione ed il Dipartimento Materno Infantile hanno collaborato con il Comune di Chivasso per il progetto "Chivasso città dei bambini", che si pone come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a diffondere conoscenze e opportunità alle famiglie con figli in età 0-5 anni per sostenere il processo educativo ed il benessere psicofisico e sociale, e per il quale è stato poi stilato un protocollo d'intesa fra Comune, ASLTO4 e CISS. Il progetto è descritto nel sito dell'ASLTO4 e nel sito dedicato www.chivassobimbi.it.

Il progetto prevede l'attività parallela di 5 gruppi tematici:

- Pensiamoci prima
- Nati per la musica e Nati per leggere
- Nidi e materne
- Alimentazione
- Mobilità sostenibile e sicurezza

Nei due gruppi Alimentazione e Mobilità collaborano rispettivamente, in modo diretto, gli operatori del Servizio Prevenzione Nutrizionale e del Dipartimento Materno-Infantile, e della Direzione Integrata della Prevenzione per le tematiche sulla mobilità.

Le attività del gruppo "alimentazione" nel 2014 sono state: avvio di un percorso di coinvolgimento delle farmacie territoriali per l'offerta di uno spazio dedicato alle donne che abbiano necessità di allattare il bambino ed il sostegno dell'allattamento al seno, partecipazione alla Settimana Allattamento Materno, condivisione con il referente scientifico del progetto (pediatra di libera scelta del Comune di Chivasso) dei contenuti e materiali sull'alimentazione complementare già condivise dal gruppo PLP, iniziale produzione di materiale informativo per il sito

	<p>Nell'ambito del gruppo Mobilità e sicurezza è stato ideato un volantino di invito all'uso dei seggiolini in auto.</p> <p>3. Partecipazione al progetto “Altrotempo ZeroSei” della Compagnia di San Paolo (questo progetto è stato proposto nel mese di settembre 2014 e non è pertanto presente nel documento di programmazione 2014).</p> <p>A partire dal mese di ottobre 2014, il SIAN e la Direzione Integrata della Prevenzione hanno partecipato ai lavori relativi al progetto “Altrotempo ZeroSei”, che la Compagnia di San Paolo ha proposto ai Comuni della cintura torinese con l'obiettivo di ampliare il sostegno alla genitorialità per la fascia di età 0-6 anni. Il progetto (sostenuto da un contributo finanziario della Compagnia nella fase di avvio) dovrà prevedere la creazione di spazi per bambini e famiglie, l'offerta di opportunità diffuse ed integrate di educazione, sviluppo, socializzazione e inclusione, il rafforzamento della rete sociale, con modalità che permettano la sostenibilità nel tempo. Nell'ASLTO4 hanno aderito quattro Comuni (Borgaro, Caselle, San Mauro e Settimo) su cinque (il comune di Leinì non ha ritenuto di partecipare) i quali, seguendo le linee-guida della Compagnia, hanno attivato tavoli di progettazione partecipata a cui hanno preso parte per l'ASL operatori della Direzione Integrata della Prevenzione e del SIAN. L'iniziativa, centrata sui temi della prevenzione per la fascia di età 0/6 (allattamento al seno, alimentazione, attività fisica, prevenzione incidenti, disuguaglianze ecc.) si sviluppa secondo criteri di integrazione territoriale e di empowerment della comunità, ed è stato da noi considerato un'importante occasione per avviare e mantenere reti territoriali attive sul tema del sostegno alla genitorialità nei comuni coinvolti replicabili anche nel resto del nostro territorio. Il programma prevede che ogni tavolo presenti un proprio progetto entro aprile 2015. Nella prima fase (ott/dic. 2014) è stata realizzata, a cura del gruppo dell'ASL TO 4 che sta collaborando al progetto, una mappatura dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri dei comuni coinvolti. ed una attività di raccordo con i Distretti ed i singoli Servizi dell'ASL per valutare disponibilità a collaborare con interventi specifici e/o progettazione degli interventi in relazione alle peculiarità ed ai bisogni dei singoli territori.</p>
--	--

Altre attività di iniziativa locale: alimentazione setting comunità e ambienti di vita e di lavoro	
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Prevenzione della malnutrizione nelle strutture socio-assistenziali per anziani</p> <p>Nell'ASLTO4 è proseguita l'attività iniziata nel 2011 per migliorare la gestione complessiva dell'alimentazione negli anziani istituzionalizzati, al fine di prevenire la malnutrizione e migliorare la qualità della vita, descritta più in dettaglio nelle relazioni precedenti, che vede la partecipazione di cinque Strutture Complesse/Dipartimentali/Semplici (Dietetica Clinica, SIAN-Nutrizione, Riabilitazione Funzionale-Logopedia, Assistenza Sanitaria Territoriale, Medicina Sportiva).</p> <p>Le attività svolte nel 2014 sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione del lavoro e dei contenuti con i medici dei distretti ed i medici di medicina generale attraverso incontri presso gli Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) dei Distretti: nel 2014 ne è stato effettuato uno, dopo quelli del 2013 - realizzazione, nei primi mesi dell'anno 2014, di due corsi di formazione analoghi a quelli effettuati negli anni precedenti, organizzati a cura del Distretto di Ciriè in seguito all'incontro presso l'UCAD effettuato nel 2013. Il gradimento, rilevato mediante questionario, è stato elevato - ulteriore diffusione del documento di sintesi delle raccomandazioni rielaborate dopo gli incontri, inviato alle strutture socio-assistenziali coinvolte nei corsi ed a quelle oggetto di vigilanza nutrizionale - valutazione, da parte di dietista borsista delle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica, dello stato nutrizionale secondo il Mini Nutritional Assessment in tutti gli ospiti che ricevono prodotti per disfagia in 22 RSA, con stesura di relazione finale

	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione effettuati: 2 corsi di 4 ore ciascuno; strutture e numero di operatori partecipanti: in totale 10 strutture e 53 operatori di varie professionalità (OSS, infermieri, addetti cucina, direttori) - invio di documento con raccomandazioni: sì - n. pazienti monitorati in RSA dalla dietista borsista: circa 180. Il dato è calcolato da giugno 2013 a giugno 2014 <hr/> <p>Progetto Banco Alimentare del Centro di Salute Mentale di Ciriè - Associazione per i diritti di cittadinanza Onlus</p> <p>Continua il Progetto Banco Alimentare descritto nel Piano Locale della Prevenzione 2013, promosso dal Centro di Salute Mentale di Ciriè e dall'Associazione per i Diritti di Cittadinanza ONLUS con l'intento di dare una risposta al periodo di forte crisi che la società sta affrontando in questo periodo, promuovendo anche il consumo di frutta e verdura fra i destinatari. Grazie alla collaborazione con la Caritas di Ciriè, l'Associazione per i Diritti di Cittadinanza preleva ogni giorno derrate alimentari da alcuni supermercati della zona, rappresentate prevalentemente da frutta e verdura considerate non più vendibili dalla grande distribuzione ma ancora in uno stato accettabile per il consumo e le distribuisce quotidianamente alla popolazione locale in difficoltà economica. Il progetto è ulteriormente valorizzato dal coinvolgimento diretto di utenza psichiatrica che si occupa di tutte le fasi di lavorazione del banco alimentare: ritiro, sporzionatura, consegna ai beneficiari.</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - quantità di derrate distribuite nel corso del 2014: Kg 14.757 (per la maggior parte costituite da frutta e verdura uscita dal processo di commercializzazione e destinata al macero) - n. di famiglie beneficiarie: > 50 (5963 borse contenenti derrate alimentari) - livello di integrazione dei soggetti svantaggiati coinvolti nell'organizzazione: durante il 2014 sono state 5 le persone svantaggiate coinvolte nei processi organizzativi del banco alimentare (3 inserite dal dipartimento di Salute Mentale ASL TO 4 e 2 dal Consorzio Socio Assistenziale del Distretto di Ciriè). Si sottolinea una costante partecipazione degli interessati all'attività con un ottimo livello di integrazione del gruppo e l'acquisizione di maggiori autonomie nello svolgimento del lavoro <hr/> <p>Promozione del consumo di alimenti salutarì nella popolazione generale</p> <p>In occasione del Carnevale di Ivrea, al fine di promuovere il consumo di frutta fresca e alimenti salutarì, il SIAN, con la collaborazione della ditta che fornisce i pasti alla popolazione scolastica, ha provveduto alla distribuzione di spremute di arancia alla popolazione. Con la stessa finalità, in occasione della festa patronale di San Savino di Ivrea, si è effettuata la distribuzione alla popolazione di gelato al latte con una macedonia di frutta fresca del territorio. Queste iniziative si sono svolte con modalità analoghe agli scorsi anni, coinvolgendo centinaia di persone.</p> <p>Infine, nel Comune di San Giorgio Canavese, il SIAN ha partecipato ad un incontro con la popolazione organizzato da Slow Food e Coldiretti e con la collaborazione della Camera di Commercio sul tema "Impariamo a mangiare: alimentazione a casa, a scuola", in cui è stato affrontato il tema della corretta alimentazione da più punti di vista, partendo dalle produzioni agricole del territorio. L'incontro ha visto la partecipazione di circa 40 persone.</p>
--	---

Altre attività di iniziativa locale: dipendenze, alcool, sessualità – interventi in ambito extrascolastico	
Rendicontazione delle azioni	RADAR

previste dal Piano locale di prevenzione 2014

Partecipazione a eventi locali – interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all’uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili):

Da Gennaio 2014 allestimento di una postazione organizzata con distribuzione di materiale info-preventivo, gadget e preservativi, giochi educativi, postazione multimediale e rilevazione del tasso alcolemico presso feste patronali e altri eventi promossi e patrocinati dalla Città di Chivasso e dai comuni limitrofi.

Organizzazione e gestione evento in occasione della Giornata Mondiale di Lotta all’AIDS (01 Dicembre) – prevenzione dei comportamenti a rischio connessi ai rapporti sessuali non protetti con approfondimento specifico sul virus HIV (evoluzione storico/sociale, modalità e prevenzione trasmissione):

01 Dicembre 2014 allestimento di una postazione organizzata con offerta di bevande calde accompagnate dalle bustine di zucchero “Zuccherex - Proteggiti con dolcezza”, realizzate nell’ambito della *Formazione di I livello di peer educator su sessualità e incidenti stradali* (a.s. 2013/14), progetto della SSD Promozione della Salute, in collaborazione con la Società Eclectica e la Cooperativa Animazione Valdocco SCS ONLUS, sui tre poli scolastici aziendali (Chiasso/Settimo T.se, Ciriè e Ivrea) e distribuzione di materiale info-preventivo su AIDS/Epatite e Malattie Sessualmente Trasmissibili presso la biblioteca della Città di Chivasso.

Interventi RADAR Luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	contatti	etilometri	flyers	profilattici	counselling
Festa patronale di Sant’Eligio - Chivasso (frazione Mandria)	16-17/05/2014	8	3	24	240	105	16	16	157
Festa patronale di Santa Margherita – Chivasso (frazione Betlemme)	07/06/2014	6	3	18	115	85	56	41	79
Festa patronale di San Giovanni – Chivasso (frazione Castelrosso)	21/06/2014	6	3	18	72	39	/	11	65
BirrAria 2014 - Chivasso	02/07/2014	6	3	18	35	6	/	16	20
Sound of Sunset - Chivasso	29/08/2014	7	2	14	56	/	/	/	48
100 Strade per Giocare -Chivasso	21/09/2014	11	2	22	23	/	/	/	18
Giornata Mondiale di Lotta all’AIDS - Chivasso	01/12/2014	10	2	20	100	/	40	/	80
TOTALE		61	18	134	641	235	112	84	467

CLUBHOUSE

Percorsi di prevenzione per la popolazione giovanile volpianese con particolare attenzione alla fascia di età che va dagli 11 ai 25 anni.

- monitoraggio degli stili di vita del target in questione
- informazione sui rischi derivati dall’uso ed abuso di sostanze
- sviluppo di abilità sociali
- incoraggiamento e monitoraggio di specifiche life skills

Clubhouse 2014	Interventi Territoriali Attività diurne		Interventi Territoriali Bassa Soglia	
	operatori	contatti	operatori	contatti
totale	24	276	22	139

SOMMERAGIBILE

Guadagnare Salute Piemonte Setting - Interventi di Riduzione del danno e Limitazione dei Rischi presso sale di attesa degli ambulatori di somministrazione delle terapie sostitutive del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze.

Il progetto è stato sospeso nell'aprile 2014 e ripreso a febbraio 2015.

Attività realizzate nel primo trimestre 2014:

Partecipazione a eventi locali – interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all'uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili):

luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	CONTATTI	ETILOMETRI	PROFILATTICI	counselling	MATERIALE INFORMATIVO
Ivrea carnevale	27/02/2014	7	3	21	306	44	197	35	142
Ivrea carnevale	01/03/2014	7	3	21	310	61	106	38	125
Alpette Rock festival		9	4	36	514	32	317	86	328
TOTALE				78	1130	137	620	159	595

1. Interventi di info-prevenzione presso Movicentro

- Interventi: 13
- Contatti: 275
- Flyers su sostanze d'abuso e comportamenti a rischio: 320
- Profilattici: 608
- Colloqui droga correlati: 49
- Colloqui alcol correlati: 27
- Colloqui sesso correlati: 76

PERSTRADA

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

Partecipazione a eventi locali – interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all'uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili):

luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	CONTATTI	ETILOMETRI	PROFILATTICI	counselling	MATERIALE INFORMATIVO
FESTA DELLA BIRRA CASELLE T.SE	12-13/09/2014	12	2	24	200	132	54	30	291

LOCOMOTIVA

Il progetto si è concluso per mancanza di fondi.

SAR-NEUTRAVEL

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

Il progetto è finanziato dal Dipartimento Nazionale Politiche Antidroga e promosso dall'Ufficio Tossicodipendenze della Regione Piemonte. Al progetto hanno aderito tutti i Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze del Piemonte ad eccezione di Novara)

Attività svolte nel 2014:

- **formazione degli operatori:** è stato organizzato e realizzato un corso di formazione in modalità FAD al quale hanno partecipato 280 operatori dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze del Piemonte. Il corso ha ottenuto 27 crediti formativi per tutte le figure sanitarie
- **aggiornamento mappatura** dei servizi e dei progetti omologhi regionali, realizzata in continuo aggiornamento attraverso social network ed incontri dedicati
- **Messa a regime del protocollo con il 118 regionale** (formalizzato in data 21/03/2013)
- **interventi presso rave party:** il progetto è intervenuto in quattro rave party per un totale di 9 moduli operativi della durata media di 14 ore ciascuno. Ogni modulo era composto da sette operatori che hanno gestito l'area camper, il banchetto informativo e l'area sanitaria. Sono stati registrati 4.259 contatti con frequentatori, distribuiti 2.533 fliers sui rischi derivanti dall'uso di sostanze psicoattive o da comportamenti a rischio, 1.850 profilattici; sono stati effettuati 541 counselling, 6 focus group, 55 interventi sanitari; 38 persone con pattern d'uso particolarmente problematico sono state invitate a rivolgersi ai servizi per le dipendenze. Sono stati compilati 249 questionari.
- **interventi presso piccoli eventi:** il progetto è intervenuto in 25 contesti per un totale di 26 moduli operativi della durata variabile da 5 a 14 ore ciascuno. Ogni modulo era composto da 4 operatori che gestivano il banchetto informativo, l'area camper e dove possibile la chill out. Sono stati contattati 7.209 frequentatori, distribuiti 4.876 fliers sui rischi derivanti dall'uso di sostanze psicoattive o da comportamenti a rischio, 3.610 profilattici ; sono stati effettuati 523 counselling, 16 interventi sanitari; 5 persone con pattern d'uso particolarmente problematico sono state invitate a rivolgersi ai servizi per le dipendenze. Sono stati compilati 417 questionari.
- **interventi presso grandi eventi:** il progetto è intervenuto in 6 grandi eventi (Club to Club, Movement, Kappa Futur Festival, Balla coi Cinghiali, Chico Boom festival, Street Parade) per un totale di 9 moduli operativi della durata variabile da 7 a 12ore ciascuno. Ogni modulo era composto da 4-7 operatori che gestivano il banchetto informativo, l'area camper e dove possibile la chill out. Sono stati contattati 7.996 frequentatori, distribuiti 5.342 fliers sui rischi derivanti dall'uso di sostanze psicoattive o da comportamenti a rischio, 5.252 profilattici ; sono stati effettuati 727 counselling, 47 interventi sanitari; 9 persone con pattern d'uso particolarmente problematico sono state invitate a rivolgersi ai servizi per le dipendenze. Sono stati compilati 475 questionari.

Indicatori di processo e standard

N° di utilizzatori contattati, **atteso 10.000 anno, risultato 13.194**

	<p>N° di utilizzatori non conosciuti ai servizi contattati, atteso >70% dei contatti, risultato >70</p> <p>N° di interventi , atteso 40 anno, risultato 41</p> <p>N° di flyers distribuiti , atteso: 20.000 anno, risultato 19.767</p> <p>N° di counselling/colloqui informativi effettuati , atteso 1.500 anno, risultato 1.452</p> <p>N° di contatti stabili attraverso i social network , atteso 600 anno, risultato 1.935</p> <p>N° di persone inviate al sistema formale dei Servizi, atteso 100 anno, risultato 85</p> <p>N° fl di Narcan distribuiti , atteso 100 anno, risultato 114</p> <p>N° di interventi sanitari , atteso 100 anno, risultato 107</p> <p>N° di materiale sanitario distribuito (siringhe, presidi per inalazione) , atteso 2.000 anno, risultato 2.220</p> <p>N° di profilattici distribuito , atteso 8.000 anno, risultato 7.663</p> <p>N° di chiamate al soccorso avanzato/n° di monitoraggi condizioni cliniche effettuati , atteso non > al 5%, risultato 2,4%</p> <p>Esistenza della mappa aggiornata dei servizi di outreach regionali, atteso si , risultato si</p> <p>N° di etilotest effettuati , atteso 120 anno, risultato 302</p> <p>N° di persone alla guida con tasso > ai limiti di legge dopo etilotest e counselling , atteso < al 5%, risultato 3,7%</p>
--	--

<p>Altre attività di iniziativa locale: Crescere Peer Educator verso la con-testAzione: crescono i giovani, cresce il territorio</p>	
<p>Rendicontazione delle azioni realizzate nelle 2014</p>	<p>Il progetto di peer education si origina dai Profili e Piani di Salute (PePS). Al termine della stesura del Profilo di Salute gli amministratori locali del territorio dei Comuni di San Mauro T.se, Gassino T.se, Castiglione T.se, San Raffaele Cimena, Sciolze Rivalba e Cinzano, hanno indicato il disagio giovanile quale ambito di intervento prioritario (anno 2010).</p> <p>Il territorio di riferimento ha la caratteristica di non avere scuole secondarie di secondo grado. Questa situazione rende più difficile l'aggregazione giovanile nella corrispondente fascia di età e il conseguente processo di identificazione e la costruzione del senso di appartenenza al/del territorio.</p> <p>Nel 2009 la Regione Piemonte ha stanziato 60.000 euro per finanziare azioni del Piano di Salute per l'intera ASL TO4. Si è deciso di dividere equamente tra i 6 distretti il finanziamento e l'importo di 10.000,00 euro è stato trasferito al CISA per intraprendere attività di educazione tra pari nel territorio di riferimento. Il CISA ha incaricato l'associazione "ADR Analisi delle Dinamiche Relazionali" della formazione dei peer e del gruppo di adulti di riferimento.</p> <p>Il progetto tiene conto delle indicazioni del Tavolo Minori del Piano di Zona 2011-2013 che, con specifico riferimento all'Azione n.11 "Aggreg-azioni sul territorio", fissa tra gli obiettivi da perseguire l'individuazione di strumenti idonei a sostenere un sano processo di crescita e di costruzione dell'identità giovanile del nostro territorio nonché il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti in iniziative volte a rinforzare il benessere relazionale e il senso di appartenenza alla comunità. Il progetto si è articolato come segue</p> <p>1° step Intervento formativo di avvio rivolto al gruppo di adulti di riferimento</p> <p>2° Step Individuazione dei peer educator in formazione</p> <p>3° Step Intervento formativo con i peer educator</p> <p>4° Step Interventi di supervisione</p> <p>Nel 2014 si sono svolti due incontri di co-progettazione e di valutazione del gruppo</p>

	<p>adulti, un incontro con gli amministratori locali del comune di Castiglione Torinese e due incontri di “reclutamento” con i ragazzi. Gli interventi di formazione con i ragazzi destinatari, futuri peer, per un totale di tre incontri, si sono svolti nel periodo maggio-luglio 2014.</p> <p>Visto il persistere di difficoltà di reclutamento di un numero significativo di ragazzi si è deciso di interrompere l’attività formativa e coinvolgere la cooperativa “Il punto,” già attiva nel territorio con progetti destinati agli adolescenti (es. Progetto Alza la cresta), al fine di completare l’attività con la preparazione di materiali audio video sulla partecipazione dei giovani alla vita del territorio. Tali attività sono previste per il 2015. Il progetto è inserito nella banca dati ProSA.</p>
--	---

Gruppo di lavoro: v. gruppo “stili di vita” a pg.17

Risorse e alleanze interne all’ASL:

Direzione Integrata della Prevenzione – Promozione della salute – Epidemiologia, Dipartimento di Prevenzione - Medicina Sportiva, SIAN, Dipartimento materno-infantile, Dietetica e Nutrizione Clinica, Assistenza Sanitaria Territoriale, S.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, Centro Salute Mentale Ciriè, Gruppo aziendale Allattamento al seno, Distretti, Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta, Consulenti adolescenti.

Risorse e alleanze esterne all’ASL:

Servizi socio-assistenziali del territorio: CISSAC Caluso, C.I.S. Ciriè, Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali Ciriè, CISS-Chivasso, CISS Cuorné, C.I.S.A. Gassino, Consorzio servizi sociali in Re.Te;

Comunita' Montana Valli di Lanzo, C.I.S.S.P. Settimo T.se.

Università di Torino, Facoltà di Scienze Infermieristiche di Ivrea; SUIISM; UISP (Comitati Ciriè-Settimo e Ivrea); Master Teatro Sociale dell’Università degli Studi di Torino; Città di Ivrea; le amministrazioni comunali; Caritas Ciriè; Cooperativa Sociale Dalla Stessa Parte; Cooperativa Sociale Progetto Muret; Cooperativa Sociale L’Ippogrifo; ADOD-AISM-UIC; Cooperativa Sociale P.G. Frassati; Cooperativa di animazione Valdocco; ASD Nordic Walking Andrate, Fitwalking Settimo Chilometro, Pro-loco, Biblioteca MoviMente di Chivasso, Produttori agricoli; amministrazioni comunali dei Comuni interessati dalle varie attività; centri di aggregazione giovanile del territorio; GTT (Gruppo Torinese Trasporti); Associazioni giovanili (NIDDLE, Scuola di danza Caluso, Gruppo Giovani San Giusto); altre associazioni (Auser, Pro Loco Caluso); esercenti e locali pubblici del territorio; Casa famiglia “La casa per caso” San Giusto; Prefettura; Comando Regionale dei Carabinieri; Digos; Organizzatori dei principali eventi musicali del Piemonte; organizzatori di eventi non autorizzati, CNCA e CEAPI Piemonte; Dipartimento Interaziendale per l’Emergenza Sanitaria 118 (per il progetto Sar-Neuttravel); biblioteche dei Comuni Altrotempo0-6 e di Chivasso; l’Istituto Musicale Sinigaglia di Chivasso; ADR; coop. Il Punto

<p>Obiettivo centrale (nazionale)</p>	<p>Aumentare l’offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT</p> <p>Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell’esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche</p>
--	---

Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la quota di fumatori che accedono ad un percorso di disassuefazione • Migliorare le condizioni nutrizionali nei soggetti che accedono a sportelli informativi ed ambulatori nutrizionali • Promuovere l'adozione di uno stile di vita attivo in persone con patologie esercizio-sensibili
Programma	Guadagnare Salute Piemonte setting servizi sanitari
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con la rete Oncologica per i progetti di counselling sugli stili di vita dei malati e delle loro famiglie • Implementazione dell'utilizzo dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili • Riattivazione coordinamento regionale sul fumo di tabacco • Attivazione di un coordinamento per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico • Attivazione di un tavolo di coordinamento sugli interventi nutrizionali <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta ed elaborazione dei dati derivati dall'applicazione del modello operativo di esercizio-terapia • Attivazione interventi di counseling motivazionale in occasione degli screening oncologici • Implementazione del percorsi sul tabagismo e/o per altri soggetti a rischio <p>Soggetti coinvolti: livello regionale: Assessorato alla Sanità, DoRS, Rete Oncologica, Reti specialistiche, RAP; livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pazienti • Servizi specialistici: Medicina dello Sport, Servizi specialistici per patologie esercizio-sensibili (Diabetologia, Cardiologia, Oncologia, Psichiatria, Centri Trapianto, Dietologia ecc.); Dipartimenti di prevenzione; Servizi specialistici per la disassuefazione tabagica (CTT, Pneumologia, SerT, ecc.) • associazioni di malati • famiglie • associazioni sportive
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>ATTIVITA' FISICA ADATTATA L'AFA descritta nel Capitolo "Guadagnare Salute Piemonte – Setting comunità e ambienti di vita e di lavoro" ha continuato ad essere accessibile anche ai soggetti portatori di sindromi algiche croniche a carico della colonna vertebrale e/o di altre articolazioni, attraverso l'invio delle persone da parte del medico di medicina generale o del fisiatra.</p> <p>IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI SUL TABAGISMO</p> <p>a) <u>accessibilità alla rete dei CTT</u> Nell'anno 2014 è stata mantenuta l'organizzazione degli interventi per il trattamento del tabagismo nel Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASL TO4 per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sedi del trattamento - modalità di accesso al trattamento ed orari di apertura - tipologia dell'intervento rivolto ai pazienti - attività extra-ambulatoriali <p>Indicatori: numero di soggetti trattati nel CTT = 174</p> <p>b) <u>Progetto di counselling medico competente</u></p>

Nell'anno 2013 (nell'ambito del sub-obiettivo "coinvolgimento nell'azione di sensibilizzazione e di motivazione al trattamento dei dipendenti dell'ASL fumatori e non fumatori") è stato avviato il progetto della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 su tre sedi per l'attività di counselling antifumo di primo livello rivolto a tutti i dipendenti dell'ASL (Operatori di primo livello), e la rilevazione di dati epidemiologici relativi all'abitudine al fumo dei dipendenti stessi. Tale progetto prevedeva una prima fase di Formazione specifica per gli operatori della S.C. Medico Competente nel 2013, ed una seconda fase attuativa nel 2013/2014.

Per l'anno 2014 è stata quindi effettuata la formazione specifica sul counselling motivazionale breve antifumo per 2 degli operatori della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 non ancora formati.

Questo progetto confluisce nel progetto "In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo" a cui ha aderito l'ASLTO4.

E' proseguita l'attività di counselling antifumo di primo livello rivolto ai dipendenti dell'ASL da parte della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 e la rilevazione di dati epidemiologici relativi all'abitudine al fumo dei dipendenti stessi.

La raccolta informatizzata dei dati relativi all'abitudine al fumo (fumatore - non fumatore) dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria ha coperto circa il 50% dei dipendenti; i dati possono essere aggregati per genere, fascia di età, qualifica.

Indicatori:

Totale dip. ASL TO 4

4739

N° di visite periodiche effettuate/ numero totale di dipendenti (2014) 2460/4739= **52%**

n° dipendenti censiti fumo SI/NO /TOT dipendenti visitati 2460/2460 = **100%**

n° fumatori SI/popolazione visitata (prevalenza 2014) 504/2460 = **20%**

n° di counselling effettuati /pop. Fumatori 504/504 = **100%**

n° operatori Struttura Medico Competente formati **2014 = 2**

5 operatori formati nel 2013, più 2 2014 = 7, pari a 70% operatori S. Medico competente

c) Progetto "Mamme libere dal fumo"

Progetto Formativo Aziendale "Mamme libere dal fumo: Counseling ostetrico": nell'anno 2014. Si è conclusa la fase di progettazione del corso di formazione=ed è stato aggiunto ed integrato l'aspetto della formazione specifica sul counseling motivazionale antifumo rivolto in particolare agli operatori della S.C. Medico competente. Nell'anno 2014 è stata effettuata la seconda edizione del corso di formazione che ha visto la partecipazione di 27 operatori.

Indicatori:

Numero edizioni programmate /numero edizioni realizzate: 1/1

Numero Partecipanti 27

d) Progetto " Hai da spegnere? ASLTO4 libera dal fumo"

Progetto integrato di prevenzione e trattamento del tabagismo nell'ASLTO4 in continuità con la campagna di comunicazione Regionale "Hai da spegnere?". Nell'anno 2014 in occasione del 31 maggio, giornata internazionale contro il fumo è stato distribuito in luoghi sensibili dell'Asl materiale informativo della campagna "Hai da spegnere ?".

e) Prevenzione dell'iniziazione al fumo negli adolescenti

Si vedano le schede dei progetti di prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico ed extrascolastico

f) Adesione dell'ASLTO4 al progetto "In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo" e avvio delle azioni relative al progetto

. Per l'anno 2014 e' stato ridefinito un crono programma per proseguire le azioni individuate dal progetto che prevede l'istituzione di una rete regionale inter-aziendale e la costituzione di un gruppo di progetto intra-aziendale.

E' stata preparata e verrà proposta nel 2015 alla Direzione Aziendale la determinazione

	<p>sulla costituzione ed l'avvio delle attività del Gruppo di progetto intra-aziendale e dell'avvio delle attività di tale gruppo. La partecipazione al progetto "In rete per un ambiente sanitario senza fumo" favorisce integrazione e alleanze con le 14 ASL/ASO piemontesi aderenti. Sono stati presi contatti per una sperimentazione specifica nell'ospedale civico di Settimo Torinese</p> <p><u>g) Registrazione delle attività sulla banca dati PROSA</u> Nell'anno 2014 è stata aggiornata la banca dati PRO.Sa, (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute www.retepromozionesalute.it.) in relazione al progetto Mamme libere del fumo"</p> <p><u>h) Progetti di Counselling per soggetti a rischio</u> Nel 2014 i due Progetti: "Counselling medico competente" e "Mamme libere dal fumo" prevedono una attività Counselling motivazionale breve antifumo che sono monitorati nel tempo.</p>

Altre attività di iniziativa locale: alimentazione e attività fisica setting sanitario	
<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Ambulatorio di consulenza dietetico-nutrizionale del SIAN Nel 2014 è proseguita l'attività dell'ambulatorio di consulenza nutrizionale del SIAN con sede a Settimo Torinese, rivolto a tutte le fasce di età, al fine di promuovere nella popolazione generale e nei soggetti a rischio corrette abitudini alimentari e attività fisica. Non ci sono stati cambiamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti. E' stata interessante la possibilità di ospitare i medici in formazione professionale di assistenza primaria (futuri Medici di Medicina Generale) per condividere con loro gli aspetti di prevenzione primaria e di diagnosi precoce correlati all'ambulatorio.</p> <p>Indicatori: n. di accessi in ambulatorio (prime visite e ricontrolli): 144 primi accessi e 248 ricontrolli percentuale di calo ponderale rispetto al peso iniziale (nelle persone con eccesso ponderale): 45% di soggetti di età maggiore di 18 anni, a 6 mesi hanno perso peso secondo le line-guida (almeno il 5% del peso iniziale nei sovrappeso e almeno il 10% negli obesi). Il dato è paragonabile a quello di altri studi su soggetti in eccesso ponderale</p> <p>Ambulatorio di prevenzione secondaria attraverso consulenza dietetico-nutrizionale della Struttura di Dietetica e Nutrizione Clinica per donne operate al seno La sindrome metabolica e l'eccesso ponderale costituiscono un fattore di rischio per la recidiva del tumore mammario in donne operate al seno. L'ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica dell'ASL TO4 è attivo a Ivrea, Chivasso e Ciriè con approccio tradizionale personalizzato nel trattamento dietetico-nutrizionale delle donne operate al seno con sindrome metabolica e/o in eccesso ponderale. Accanto all'ambulatorio tradizionale, si svolgono 2 attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento degli operatori dell'oncologia nello screening delle donne operate al seno, fornendo a tutte, indipendentemente dalla presenza di sindrome metabolica o eccesso ponderale, consigli dietetici e sullo stile di vita standardizzati, secondo la piramide della sana alimentazione di Harvard - corsi educazionali, che si svolgono a Ivrea e Lanzo, rivolti alle pazienti che accedono all'ambulatorio individuale e alle pazienti che, pur non presentando

sindrome metabolica e pur non essendo ancora in eccesso ponderale, presentano un bilancio energetico positivo e stanno aumentando di peso. Nel corso educativo viene anche affrontato il tema dell'attività fisica come componente fondamentale del cambiamento dello stili di vita, da parte di una fisioterapista del servizio di fisioterapia. Viene offerta alle donne la possibilità di partecipare all'AFA nelle varie palestre e agli incontri di nordic walking.

Dal 2014 il servizio di Dietetica Clinica, insieme all'Oncologia di Ivrea ed alla Radioterapia di Ivrea, fa ufficialmente parte del Gruppo di Lavoro "Follow up e stili di vita nel K mammella e K colon" della Rete Oncologica della Regione Piemonte, che attraverso il Protocollo FUCSAM (follow-up e cambiamento degli stili alimentari e motori), raccoglie i dati metabolici di questi pazienti (ciascun servizio ha un codice di accesso al protocollo).

Indicatori

- n. drop out / numero di pazienti presi in carico nell'anno: 8,5%
- numero di controlli effettuati per ogni paziente: 37 prime visite e 101 visite di controllo
- numero di pazienti intervenuti ai corsi educazionali nel corso dell'anno: 39

Corso per pazienti diabetici

L'ambulatorio per il counting dei carboidrati è partito solo a gennaio 2015, mentre il 2014 è stato dedicato alla formazione specifica sul campo delle dietiste della Struttura di Dietetica e Nutrizione Clinica. Per il 2015 si lavorerà anche all'individuazione di indicatori utili per monitorare l'attività.

Progetto benessere con Scuola Scienze Infermieristiche

La collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica (Università degli Studi di Torino – canale di Ivrea) è proseguita con la partecipazione a conferenze ed iniziative. Gli studenti aderenti al progetto hanno frequentato nel 2014 le previste attività pratiche, mentre per l'AA 2014/15 si sta conducendo una revisione della programmazione della parte didattica, sulla base dell'edizione sperimentale effettuata. In particolare si intende sviluppare maggiormente il coinvolgimento degli studenti in attività di ricerca e sperimentazione.

Ambulatorio di medicina dello sport

Molti minori praticanti sport agonistico si sottopongono annualmente alla visita di idoneità presso la Medicina Sportiva: questa opportunità è stata sfruttata anche nel 2014 per raccogliere dati di confronto con le sorveglianze locali (per es. ore di attività fisica settimanali), per dare informazioni e indicazioni sugli stili di vita corretti ai giovani sportivi, nonché per inviare casi selezionati ad ulteriori valutazioni e/o trattamenti (per es. sovrappeso/obesità → invio all'ambulatorio dietetico nutrizionale; postumi di traumi → invio all'ambulatorio di ecografia muscoloscheletrica e articolare).

Ambulatorio di logopedia

L'azione di sensibilizzazione verso corretti stili di vita è stata svolta anche per i pazienti dell'ambulatorio di Logopedia di Gassino, attraverso l'anamnesi sulle attività motorie/sportive, l'eventuale somministrazione di questionari IPAQ agli adulti, le osservazioni date alla famiglia ed indirizzate a PLS/MMG di riferimento, il consiglio di attività motorie o sportive per bambini e genitori (per es. → invio alla Medicina Sportiva, informazioni sui corsi di AFA o di nordic walking promossi dall'ASL).

Indicatori:

- | | |
|---|----|
| 1) prosecuzione del progetto benessere | sì |
| 2) promoz. Stili di vita negli ambulatori med sport/logop | sì |

Altre attività di iniziativa locale: percorsi destinati ad altri soggetti a rischio

Interventi di riduzione del danno presso sale di attesa degli ambulatori di somministrazione delle terapie sostitutive del dipartimento di patologia delle dipendenze

L'area problematica attiene alla prevenzione ed al contenimento dei danni sociali e sanitari, secondari all'utilizzo delle sostanze stupefacenti per via endovenosa, con un'attenzione particolare alle persone non conosciute ai sistemi di cura.

Il modello teorico cui si riferisce è quello pragmatico, che coniuga il sapere professionale con il sostegno tra pari finalizzato all'uso critico, alla modifica dei comportamenti a rischio, alla riduzione dei fattori di cronicizzazione.

Attività realizzate:

Attività dipartimentale di rdd presso sala d'attesa anno 2014						
	chivasso	ciriè	ivrea	rivarolo	settimo	totale
N° INTERVENTI	101	282	237	265	156	1.041
CONTATTI	1.411	8.303	2.620	2.527	3060	17.921
Informazioni droga correlati	254	553	260	646	183	1.896
Informazioni alcol correlati	2	124	150	225	17	518
Informazioni sex correlati	2	242	49	37	13	343
Informazioni legali	3	241	66	75	14	399
Informazioni lavoro	1	572	270	221	121	1.185
Counselling	959	2.453	583	694	2187	6.876
Flyers informativi sui rischi derivanti da droghe o comportamenti a rischio	123	0	453	107	2	685
Materiale sterile da iniezione	6.849	8.993	7.381	4.884	2693	30.800
Reso	2.314	526	2.632	1.295	121	6.888
Percentuale di restituzione	33,80%	5,80%	35,70%	26,52	4,4931	22,36
Antidoto oppiacei fiale	12	13	25	16	44	110
Sol. Salina sterile fiale	2.077	3.209	1.630	1.092	1899	9.907
Salviette disinfettanti	8.455	8.993	7.500	4.762	4068	33.778
Profilattici	1.062	714	707	884	498	3.865

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014

Spazio di "aiuto psicologico" all'interno del progetto ADOLESCO

Progetto presente nel Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4.

La programmazione 2014 prevedeva la continuazione dell'offerta "spazio di aiuto psicologico": intervento di accoglienza, consulenza ed aiuto psicologico per la prevenzione secondaria delle dipendenze rivolto ad adolescenti/giovani consumatori occasionali di sostanze ed ai familiari

Attività, prestazioni rendicontate:

n. 3 Incontri di Gruppo (n.6 casi) con Consumatori di cannabis (17-20) segnalati	}	N. 40 Adolescenti N. 4 Genitori
30 Counselling Psicologico		
21 Coll. Sost. Psicologico Individuale		
5 Coll. Psicoterapia di Coppia e Familiare		

Sono stati inoltre effettuati interventi nel setting scuola (v. rendicontazione a pag. 15).

Caratteristiche del consumo e percezione del rischio:

- Il primo approccio con la sostanza avviene nel contesto amicale ed è

	<p>funzionale all'appartenenza al gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso solitario: auto-medicamento per evitare la noia, l'ansia, emozioni spiacevoli • Uso in gruppo: facilitatore delle relazioni e del divertimento • Scarsa percezione del rischio di dipendenza dalla cannabis • Il rischio è riferito ad altre sostanze (cocaina, eroina, alcol, tabacco) per gli effetti negativi della dipendenza fisica (astinenza) <p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei soggetti a maggior rischio di dipendenza • miglioramento delle conoscenze sui rischi connessi all'uso di sostanze • individuazione delle motivazioni e delle difficoltà evolutive sottostanti all'uso • messa a fuoco delle dinamiche di coppia e familiari disfunzionali al processo di crescita • miglioramento delle relazioni familiari • riduzione dell'uso di sostanze • riduzione dell'abbandono scolastico e ripresa della progettualità personale • maggiore conoscenza del Ser.D e delle opportunità di aiuto
--	--

Altre attività di iniziativa locale: tirocinio dei medici specializzandi in assistenza primaria	
<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Nel corso del 2014 svariati servizi dell'ASL rappresentati nel PLP (i servizi del Dipartimento di Prevenzione, di Epidemiologia e di Promozione della Salute e altri servizi territoriali) hanno dato la propria disponibilità ad accogliere per attività di tirocinio i medici che frequentano la specialità in assistenza primaria, con modalità definite in vario modo dai singoli Distretti.</p> <p>In totale 14 medici hanno svolto un tirocinio presso le sedi del Dipartimento di Prevenzione di Ciriè, Ivrea e Settimo. Presso il Distretto di Ciriè è stato organizzato un seminario in cui sono state presentate ad un gruppo di tirocinanti le attività svolte dai vari servizi del Dipartimento di Prevenzione; presso tutte e tre le sedi inoltre i servizi hanno accolto tirocinanti durante lo svolgimento delle attività condividendo documenti, protocolli e informazioni pratiche. Fra gli argomenti trattati gli stili di vita, l'attività motoria, molti aspetti relativi all'alimentazione tra cui la riduzione del sale, la diagnosi precoce delle malattie croniche non trasmissibili, gli aspetti di prevenzione pre- e perinatale, la celiachia, la certificazione delle allergie/intolleranze per le diete speciali nelle scuole, le vaccinazioni, la prevenzione delle malattie infettive, la sicurezza alimentare, e in generale i temi del Piano Locale della Prevenzione.</p> <p>Si ritiene che il fatto di informare i futuri Medici di Medicina Generale (che tra l'altro sono in contatto con i medici già convenzionati ed effettuano sostituzioni) sulle attività ed i progetti in corso, e condividere i contenuti di prevenzione primaria e diagnosi precoce, possa facilitare la comunicazione e la creazione di percorsi con queste figure professionali che hanno un ruolo fondamentale nella riduzione del carico di malattia.</p>

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

Gruppo di lavoro: v. gruppo "stili di vita", pg.17
 Gruppo di lavoro "Programmazione Attività Fisiche Adattate" -

Coordinatori Giorgio Bellan (Responsabile SSD Promozione della Salute) e Marina Ottino (Responsabile SSD Epidemiologia); componenti Luciano Cane (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Maurizio Gottin (SSD Medicina Sportiva), Valeria Mina (Distretto Settimo), Aldo Cecone (UISP Ivrea), Roberto Rinaldi (UISP Ciriè – Settimo)

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Direzione Integrata della Prevenzione – Promozione della salute

Epidemiologia, Dipartimento Dipendenze Patologiche, Dipartimento di Prevenzione – Medicina Sportiva, SIAN, SRRF, Medico competente, Nefrologia e dialisi, Dipartimento Materno-Infantile, Formazione Aziendale, Dietetica e Nutrizione Clinica, Unità DCA, Distretti, MMG

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Amministrazioni Comunali, Istituto Albert di Lanzo, UISP (Comitati di Ciriè-Settimo e Ivrea), ASD Nordic Walking Andrate, Gruppo Guadagnare salute Piemonte, CPO Piemonte

1.2. Screening oncologici

Obiettivo centrale (nazionale)	<ol style="list-style-type: none">1. Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)2. Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico3. Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA4. Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella
Obiettivo specifico regionale	<ol style="list-style-type: none">1. Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico, con riconoscimento dei casi di malattia con elevata sensibilità e con elevata copertura di popolazione. Effettuazione dell'attività di diagnosi precoce da parte del SSR all'interno dei programmi validati e controllati (in Piemonte "Programma Prevenzione Serena")2. Mantenimento dell'attenzione alla riduzione dell'uso inappropriato delle risorse diagnostiche3. Introduzione graduale del test per la ricerca del DNA del Papilloma virus umano come test primario per lo screening della cervice uterina per le donne di 30-64 anni4. Stabilire l'opportunità e la fattibilità del perseguimento di tale obiettivo
Programmi	<ol style="list-style-type: none">1. Assicurazione di qualità nell'intero processo screening – approfondimenti diagnostici – terapia.2. Attuazione della riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato dal programma regionale Prevenzione Serena.3. Programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA.4. Ricognizione di quanto prodotto negli anni scorsi dalla commissione regionale sul rischio genetico
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP) La popolazione bersaglio dei programmi di screening in Piemonte è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">• screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 933.370 (dati 31 dicembre 2012). Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 590.306 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75;• screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 1.204.810;• test HPV-DNA donne 30-64 anni (invito attivo random del 40% del target, con progressiva estensione per giungere al 100% del target in 3 anni);• screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini a compimento del 58° anno: 50.500 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci);• screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento. A partire da una popolazione iniziale di 514.051 persone, questo gruppo si sta progressivamente esaurendo nell'arco di 10 anni.

L'esaurimento si verificherà in tempi diversi in relazione alla data di attivazione del programma nei diversi dipartimenti (a Torino, ad esempio, dove il programma è iniziato nel 2003, la popolazione bersaglio di questa modalità di screening è esaurita nel 2013, mentre a Cuneo dove il programma è iniziato a fine 2009, l'attività si esaurirà nel 2019). Della definizione dell'appropriato denominatore si deve tenere conto nel calcolo dell'indicatore.

I Centri di Riferimento Regionali, recentemente confermati o costituiti con determina regionale, concorreranno alle attività di controllo di qualità e di formazione.

Livello locale (PLP): le attività precedentemente descritte a livello regionale vengono programmate con le medesime modalità e in riferimento alla popolazione dei 9 Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori.

SCREENING ONCOLOGICI
Programmazione Locale Dipartimento 4 – ASLTO4

La popolazione bersaglio dei programmi di screening nella ASL TO4 (Dipartimento 4) è la seguente:

- screening mammografico: il protocollo prevede l'invito attivo ogni 2 anni tra 50 e 69 anni (72154 donne) e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 anni (21726 donne) dopo la prima adesione
- screening per il carcinoma cervico-vaginale: il nuovo protocollo prevede l'invito attivo ogni 3 anni delle donne nella fascia d'età 25- 29 anni per eseguire un Pap-test (12401 donne); prevede inoltre l'invito attivo ad eseguire un Test HPV per le donne in fascia d'età 30-64 anni ogni 5 anni (131550 donne) e un Pap-test di triage se il risultato del test HPV è positivo.
- screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini al compimento del 58° anno: 7329 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito è offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci)
- screening FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59 - 69 anni non invitati nel programma di sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte. 64.242 da invitare ogni 2 anni.

Nella tabella seguente sono indicati i valori degli indicatori osservati al 31.12.2013 e previsti e osservati per il 2014.

Indicatori	Osservato 31/12/13	Previsto 31/12/14	Osservato 31/12/14	Standard regionale 31/12/14
SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da inviti: età 50-69 anni – proporzione di inviti +adesioni spontanee/popolazione bersaglio	51,2%	50%	37,1%	80%
SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da esami: numero donne sottoposte a test di primo livello/popolazione bersaglio 50-69 anni	32,2%	32%	38,5%	60%
SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee/popolazione bersaglio 25 – 64 anni	98%	95%	82,6%	97%
SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da esami: età 25-64, esecuzione di un numero di esami di screening di primo livello/pop. bersaglio annuale	56,8%	55%	48,9%	50%

**Rendicontazione
delle azioni
previste dal
Piano locale di
prevenzione 2014**

	SCREENING COLO-RETTALE: Copertura da inviti: Numero di persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee/popolazione bersaglio 58 anni	61,3%	60%	57,9%	90%
	SCREENING COLO-RETTALE Copertura da esami FOBT e sigmoidoscopia: età 58-69 anni, numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FOBT/ popolazione bersaglio	16,3%	16%	15,6%	35%
	Adozione indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	Non presente	Adozione degli indirizzi	Il test è stato introdotto. Il nuovo protocollo è attivo dal mese di Giugno 2014	Adozione degli indirizzi
	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	Non presente	Avvio del programma entro il mese di giugno 2014	Il test è stato introdotto. Il nuovo protocollo è attivo dal mese di Giugno 2014	Avvio del programma entro il mese di giugno 2014
	Identificare i soggetti a rischio eredo-familiare per il tumore della mammella	Non presente	Non pertinente. Attività propria del livello regionale	Non pertinente. Attività propria del livello regionale	Effettuazione della ricognizione
<p>Solo per lo screening cervicovaginale si prevedeva di rispettare gli standard regionali, compresa l'introduzione del test HPV-DNA come test di primo livello. In realtà l'introduzione del test HPV (standard rispettato nei tempi e nei modi) ha richiesto la riduzione degli inviti per i primi due mesi di attività, per dar modo agli operatori di familiarizzare con le nuove procedure.</p> <p>Inoltre da settembre è in malattia un'ostetrica del distretto di Ciriè e ciò ha richiesto una riduzione dei posti in agenda e delle ore di seduta.</p> <p>Per gli altri due programmi di screening le motivazioni del mancato rispetto degli standard sono legate a carenza di personale, già evidenziata nei PLP precedenti: questo, in particolare, per lo screening mammografico, nonostante il lieve incremento delle ore di attività. L'impegno richiesto dall'introduzione delle mammografie annuali nella fascia 45-49 anni (5393 esami in donne reinvitate a un anno, 1997 esami in donne in adesione spontanea per il primo esame) ha assorbito molte risorse, precedentemente destinate alla fascia d'età 50-69 anni.</p>					

Soggetti coinvolti a livello locale:

1, 2. Gruppo di lavoro e risorse/alleanze interne: Il Dipartimento di screening dell'ASLTO4 è composto da:

l'Unità di Organizzazione e Valutazione dello screening (UVOS), le strutture organizzative che concorrono alla realizzazione dei programmi di screening e cioè:

- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Ciriè (C)
- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Chivasso (C)
- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Ivrea (C)
- Struttura Semplice Dipartimentale Consultori (C)
- Distretto Ivrea (C)

- Distretto Cuornè (C)
- Distretto Chivasso (C)
- Distretto S. Mauro (C)
- Distretto Settimo Torinese (C)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica d'Ivrea (M)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica di Ciriè (M)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica di Chivasso (M)
- Struttura Semplice Dipartimentale di Senologia (M)
- Struttura Complessa di Chirurgia di Ivrea (M, CR)
- Struttura Complessa di Radioterapia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Oncologia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Anatomia Patologica (C, M, CR)
- Struttura Complessa della Direzione Sanitaria presidio di Ciriè (C, M, CR)
- Struttura Semplice Dipartimentale di Epidemiologia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Gastroenterologia di Cuornè (CR)
- Struttura Semplice di Gastroenterologia A di Lanzo (CR)
- Struttura Semplice di Gastroenterologia B di Chivasso (CR)
- Struttura Semplice di Chirurgia Endoscopica di Chivasso (CR)
- Struttura Complessa di Laboratorio Analisi Ivrea – Cuornè (CR)
- Struttura Semplice Dipartimentale UVOS (C, M, CR)

(C: citologico, M: mammografico, CR: colon- retto).

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: Medici di Medicina Generale, centri di riferimento regionali dei tre diversi screening, CPO Piemonte, CSI. Inoltre, dal 2014, in applicazione della D.G.R. 23.4.2013, che prevede la progressiva applicazione del test HPV come test primario di screening, l'utilizzo del Centro Unificato Screening dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, per la lettura dei test HPV e del Pap- test di triage.

2. Prevenzione incidenti stradali

Obiettivo centrale (nazionale)	Contribuire alla riduzione della mortalità e degli esiti invalidanti degli infortuni stradali nella popolazione in generale e nei gruppi a maggiore rischio, con particolare attenzione alla prevenzione dei determinanti comportamentali, tra cui uso di alcol, sostanze stupefacenti e psicotrope, eccesso di velocità, mancato o non corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuale (uso di casco, cinture e seggiolini per bambini).
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la descrizione della distribuzione territoriale, della evoluzione temporale e dell'impatto sanitario dell'incidentalità stradale, caratterizzandola rispetto a diverse dimensioni di analisi (es. genere, età, nazionalità, tipologia di utente).
Programma	Sviluppo di un sistema di sorveglianza integrato, e stima del carico di disabilità (<i>burden of disease</i>)
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione, validazione, documentazione e integrazione delle fonti dati utili. - Definizione, calcolo e restituzione di indicatori di impatto sulla salute. - Definizione, calcolo e restituzione di indicatori di <i>burden of disease</i>. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione di completezza e qualità dei dati e degli indicatori ricavabili dai dataset potenzialmente utili. - Miglioramento di affidabilità e utilizzabilità per la valutazione di interventi degli indicatori di impatto sulla salute. - Indicatori di <i>burden of disease</i>. <p>Soggetto attuatore: Servizio sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3, Grugliasco (collaborazione con ISS, Ires Piemonte)</p>

Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le conoscenze sui corretti comportamenti alla guida nei giovani e negli adulti attraverso interventi informativi, formativi e educativi realizzati da operatori sanitari e con il coinvolgimento di stakeholder del territorio nei contesti educativi (per le ASL che attivano interventi nelle scuole, autoscuole ecc.). - Modificare l'atteggiamento di guida in stato di ebbrezza a seguito degli interventi realizzati dagli operatori e con il coinvolgimento di stakeholder del territorio (sanità, volontariato, ...) nei contesti del divertimento (per le ASL che attivano interventi nel contesto del divertimento).
Programma	Promozione di comportamenti di guida responsabile
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello locale (PLP)</p> <p>Attività:</p> <p>Realizzazione interventi informativi ed educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità.</p> <p>Risultati attesi:</p> <p>Mantenimento di progetti di promozione di comportamenti di guida responsabile, già sperimentati nel precedente PRP, attraverso la realizzazione di interventi formativi-informativi-educativi nei setting previsti.</p> <p>Soggetti attuatori: operatori ASL (in collaborazione con stakeholder del territorio, es. privato sociale, ...)</p>
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>INTERVENTI NEL CONTESTO SCOLASTICO</p> <p>a) <u>Interventi tipo preventivo-educativo</u>, comunicativo-formativo da parte di operatori dell'ASL TO 4, formati al ruolo di <i>moltiplicatori dell'azione preventiva</i> nel contesto scolastico, sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze psicoattive o al mancato uso dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Nel <u>Distretto di Settimo Torinese</u> sono stati realizzati nell'ambito del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Alcol andiamoci piano</i> che coinvolge tutte le 13 classi quarte delle scuole secondarie di II grado (2) da parte di operatori della SS SerD di Settimo.

- **Guido con prudenza: non bevo , non sballo , non rischio** che ha coinvolto 13 classi di V° delle scuole secondarie superiori con interventi di due ore ciascuna e riguardanti sia i rischi legati all' uso di alcolici e sostanze psicoattive che il mancato uso dei dispositivi di protezione individuale.

In generale, visto il bagaglio esperienziale acquisito in alcuni Distretti e le alleanze consolidate negli anni, l'ASL si rende disponibile a collaborare con enti e soggetti portatori d'interesse sull'argomento.

b) Formazione di I livello di peer educator attivi sulla prevenzione degli incidenti stradali nei poli scolastici di Chivasso, Ciriè e Ivrea.

Anno scolastico 2013/14: al progetto, presentato dalla SSD Promozione della Salute alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati, hanno aderito 6 scuole su 11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea. Il programma di attività ha previsto il reclutamento dei *peer educator* nelle classi quarte, la formazione degli insegnanti, la formazione dei *peer educator*, la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione da parte dei *peer educator* nelle scuole di appartenenza.

Complessivamente sono stati formati 51 *peer educator*, che hanno individuato come loro messaggio da trasmettere ai coetanei "zero alcol per chi guida e allacciamo le cinture". I *peer educator* hanno organizzato banchetti informativi a scuola durante gli intervalli, dove hanno distribuito opuscoli e alcoltest personalizzati con messaggi da loro scelti, sperimentato applicazioni virtuali, proiettato video. A Ciriè e Ivrea inoltre gli stessi *peer educator* hanno effettuato interventi tra pari in 28 classi quarte.

Il gruppo di Ciriè (10 studenti dell'IIS D'Oria), con il sostegno di un insegnante, ha prodotto un video spot che è stato presentato al concorso per progetti di comunicazione sulla sicurezza stradale previsto dalla Campagna "Basta un attimo".

Alla realizzazione di questo progetto, valutazione inclusa, hanno collaborato l' ASL TO 4 (SSD Promozione Salute, SC SerD), formatori esperti in *peer education*, personale docente.

Anno scolastico 2014/15: è in corso di valutazione la possibilità di proseguire il progetto per un ulteriore anno scolastico, se verranno reperiti fondi.

Il SerD di Ciriè ha collaborato attivamente con i *peer educator* per le attività nelle scuole locali.

Per altri interventi si rimanda alla rendicontazione dei progetti Ser.D. (v. pg.25-28)

Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive

Sono proseguiti gli interventi nell'ambito extrascolastico su tutto il territorio aziendale, all'interno di vari progetti:

- **SommerAgibile** (coordinato da SerD di Ivrea)
- **Radar** (coordinato da SerD di Chivasso)
- **Perstrada** (coordinato da SerD di Ciriè)
- **Neuttravel** (coordinato da SerD Ivrea)

Questi progetti aziendali rispondono pienamente agli obiettivi del progetto regionale unificato **Safe Night/Fuori Posto** (programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM).

Le attività sono state condotte da operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, da operatori acquisiti per gli specifici progetti .

La metodologia ha previsto un'intervista strutturata sulle modalità di consumo (inizio, frequenza, quantità e stile di consumo, motivazione al consumo), tipo di patente ed eventuali sospensioni dovute ad assunzione di sostanze, autovalutazione del proprio stato di vigilanza su una scala da uno a cinque, predizione del tasso alcolemico.

Al termine del test si è proposta una rilettura degli item sopradescritti attraverso un

	<p>counselling secondo la metodologia del colloquio di motivazione.</p> <p>Obiettivi specifici :</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la conoscenza degli effetti negativi derivanti dall'eccessivo consumo di alcol e/o dal consumo di sostanze stupefacenti • incentivare la responsabilità alla guida partendo dall'analisi delle credenze e delle percezioni personali e confrontandole con rilevazioni oggettive : l'alcoltest • promuovere l'attivazione di strategie di autoprotezione di gruppo: es. la figura del guidatore designato <p>Per la rendicontazione dettagliata vedere il capitolo "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - Guadagnare Salute Piemonte setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro – (v.pg.25-28)</p>
--	--

Altre attività di iniziativa locale: Collaborazione con i Comuni	
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>La Direzione Integrata della Prevenzione - SSD Promozione della Salute – ha collaborato con il comune di Rivarolo Canavese a un tavolo di progettazione di azioni di prevenzione degli incidenti stradali e di promozione della mobilità sicura (pedibus, sperimentazione di percorsi in bicicletta protetti) realizzati nel contesto cittadino nel I semestre 2014, coinvolgendo le scuole e le associazioni</p> <p>La Direzione Integrata della Prevenzione – SSD Promozione della Salute – ha collaborato con i comuni di Ivrea, Lanzo Torinese e Rivarolo Canavese, che hanno partecipato al bando per l'accesso ai finanziamenti del IV e V programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale della Regione Piemonte. La collaborazione prevista consta di azioni di coordinamento, analisi del contesto, monitoraggio, valutazione degli impatti. E' stato finanziato il progetto presentato dal Comune di Ivrea, ma per esigenze di bilancio lo stesso comune non ha attivato il progetto.</p>

1. Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione incidenti stradali": Coordinatore Federica Carmazzi (Responsabile SS Alcologia – SC SerD Chivasso) - Componenti: operatori SSD Promozione della Salute (Carla Francone, Maria Rita Molino), SC SerD Ivrea (Danilo Andreatta), SC Medicina Legale (Giuseppe D'Amico), SPreSAL (Lauro Reviglione), SISP (Marco Ruschi), SC Medicina A (Anna Maria Arduino).

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: integrazione operativa tra Dipartimento di Patologia delle Dipendenze e Direzione Integrata della Prevenzione. Operatori aziendali che, dopo adeguata formazione, partecipano alle attività in qualità di *moltiplicatori dell'azione preventiva* nel contesto scolastico

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Scuole secondarie (per le attività nel contesto scolastico).

Rete dei gestori locali e degli organizzatori di eventi (per le attività in ambito extrascolastico).

Formatori esperti. *Peer educator*. Comuni (per i progetti locali).

3. Prevenzione incidenti domestici

Obiettivo centrale (nazionale)	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero
Obiettivo specifico regionale	Mantenere il fenomeno sui livelli attuali in Regione Piemonte
Programmi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione 2. Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa 3. Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune 4. Valutazione dei rischi delle abitazioni mediante diffusione del questionario auto compilato
Azioni previste dal PRP 2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio 2. Formazione 3. Informazione 4. Questionario auto compilato
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Nell'ASL TO 4 le classi d'età maggiormente interessate a questo fenomeno sono quelle di 1-4 anni, 15-24 e da 75 in su e quindi i target si differenziano molto tra loro e richiedono differenti modalità di intervento.</p> <p>Per quanto riguarda la classe d'età più avanzata, nell'ottica della prevenzione delle cadute, riduzione dell'osteoporosi e miglioramento del benessere fisico complessivo, sono stati implementati corsi di Attività Fisica Adattata (AFA) per portatori di patologie croniche correlate alla sedentarietà e alla sindrome metabolica (ad esempio anziani ultra sessantacinquenni, donne operate al seno) aggiungendo numerose sedi (14) di effettuazione dei corsi con un totale di iscritti che si avvicinano alle 800 persone, nonché corsi di nordic walking tramite associazioni del territorio specializzate nel settore (vedere anche capitolo "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - Guadagnare Salute Piemonte").</p> <p>Nel corso del 2014 si è provveduto ad inserire nella "Relazione sullo stato di salute dell'ASL TO 4" (a cura della SSD Epidemiologia) una rielaborazione dei dati di monitoraggio dei ricoveri in PS per "incidente domestico" (effettuata dalla Regione tramite l'ASL TO 1), in modo da renderli disponibili per tutti i potenziali utilizzatori. (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, decisori ecc).</p> <p>Inoltre il SISP, per quanto possibile, ha cercato di mantenere anche nel 2014 le attività già intraprese nel corso degli anni precedenti, ovvero divulgazione di materiale informativo in alcune sedi vaccinali e punto nascita Ospedale di Chivasso, per il proseguimento delle attività di counselling</p>

1. Gruppo di lavoro: "Prevenzione incidenti domestici" - Coordinatore Domenica Greco (Responsabile SS Igiene e Sanità Pubblica – Settimo); componenti: operatori SISP (Lorella Guerzoni, Maria Grazia Scarcia), operatori SSD Epidemiologia (Marina Ottino)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: operatori del Centro Neonatale Ospedale Chivasso, Assistenti sanitarie nelle sedi vaccinali; per quanto concerne le attività di AFA e Nordic Walking si vedano i paragrafi specifici all'interno del capitolo 1 "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili"

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL

Area Epidemiologia ASL 1, che coordina il progetto rivolto alle scuole a livello regionale; per le attività di AFA e Nordic Walking, si vedano i paragrafi specifici all'interno del capitolo 1 "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili".

4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Obiettivo centrale (nazionale)	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli atti di indirizzo del Comitato ex art. 5/81 approvati mediante accordo di Conferenza Stato-Regioni
Obiettivo specifico regionale	<p>Utilizzo ed implementazione dei sistemi informativi attualmente attivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flussi informativi Inail Regioni; - INFORMO; - registro ex esposti amianto; - registri di patologia (mesoteliomi e tumori naso sinusali); - registro esposti ad agenti cancerogeni; - comunicazioni ex art. 40 D.Lgs. 81/08; - SPRESALWeb.
Programmi	Integrazione dei sistemi informativi per il miglioramento della programmazione delle attività
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione protocolli operativi ASL-COR; • valutazione di fattibilità adozione del sistema OCCAM; • perfezionamento programma spresalweb. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo spresalweb; attivare connessioni veloci
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Utilizzo ed implementazione dei sistemi informativi attualmente attivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flussi informativi Inail Regioni; - INFORMO; - registro ex esposti amianto; - registri di patologia (mesoteliomi e tumori naso sinusali); - registro esposti ad agenti cancerogeni; - comunicazioni ex art. 40 D.Lgs.81/08; <p>Nel corso del 2014 è stata garantita la collaborazione con gli osservatori regionali per le patologie in questione e per l'alimentazione del Sistema Infortuni Mortali e Gravi (progetto INFORMO) con segnalazione e ricostruzione dei casi mediante il metodo "Sbagliando s'impara".</p> <p>Sono altresì state acquisite e classificate le comunicazioni provenienti da 324 Medici Competenti, attraverso il portale Inail, inviate ai sensi dell'art. 40, comma 1 e allegato III B del D.Lgs.81/08 e s.m.i. riguardanti 4088 ditte .</p> <p>Attraverso questa fonte informativa è stato possibile ricavare dati sul numero degli esposti a varie tipologie di rischio, abbinare a ciascun medico competente le ditte per le quali viene eseguita la sorveglianza sanitaria e predisposto il relativo protocollo diagnostico, nonché la distribuzione complessiva e per impresa produttiva, dei giudizi d'idoneità nelle diverse articolazioni.</p> <p>Il servizio ha provveduto inoltre a registrare ed archiviare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le comunicazioni relative ai lavoratori esposti ad agenti cancerogeni; - le relazioni annuali delle ditte che effettuano lavori di bonifica di materiali contenenti amianto, con informazioni utilizzabili anche per la sorveglianza sanitaria degli esposti e dati atti a definire l' esposizione al rischio specifico. <p>Utilizzo Sistema Informativo "SpresalWeb"</p> <p>Nel documento regionale riguardante il programma di attività dei Servizi per l'anno in corso era previsto l'utilizzo, in tutti i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro,</p>

	dell'applicativo SPreSALWeb, realizzato per la gestione delle attività correnti. Compatibilmente con i limiti intrinseci al sistema (in parte già noti a livello regionale e in fase di adeguamento) che si sommano a quelli a tutt'oggi esistenti a livello locale (difficoltà oggettiva di disporre di connessioni veloci nelle sedi di Settimo e di Lanzo) è stata effettuata, nei tre ambiti territoriali, la sperimentazione del sistema informativo, il cui utilizzo attualmente non consente ancora la stesura degli atti amministrativi e richiede tempi lunghi nel caricamento delle attività svolte.
--	--

Obiettivo centrale (nazionale)	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori
Obiettivo specifico regionale	Mantenimento ed implementazione dell'Accordo Regione, Inail, Ufficio scolastico regionale del luglio 2009
Programmi	Sviluppare la cultura della sicurezza nelle scuole
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP) Sviluppo didattica, formazione, informazione, valutazione efficacia interventi.</p> <p>Livello locale (PLP) Partecipazione alle attività definite a livello regionale.</p>
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Per quanto riguarda l'obiettivo specifico "Mantenimento ed implementazione dell'Accordo Regione, Inail, Ufficio scolastico regionale del luglio 2009" per l'anno 2014 non sono state definite, a livello regionale, specifiche attività e, pertanto, in questo settore si sono effettuati unicamente interventi nelle strutture ove si sono evidenziate problematiche correlate alla sicurezza o alla presenza di manufatti contenenti amianto.

Obiettivo centrale (nazionale)	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia dell'attività di prevenzione e controllo
Programmi	Accordi OPV Adozione piani integrati
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza • Attivazione in tutte le province degli organismi provinciali • Atto formale adozione piani <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione dei piani concordati tra le istituzioni: <ul style="list-style-type: none"> - piano edilizia - piano agricoltura
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Attuazione dei piani concordati tra gli Enti costituenti gli Organismi Provinciali di Vigilanza.</p> <p>Gli O.P.V. (Organismi Provinciali di Vigilanza) sono composti da: S.Pre.S.A.L. delle A.S.L. territorialmente competenti, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Direzione Territoriale del Lavoro, I.N.P.S. e I.N.A.I.L., (compresa la componente ex - I.S.P.E.S.L.). Nel caso dell'ASL TO 4 sono territorialmente competenti sia l'OPV di Torino (di cui è</p>

	<p>componente effettivo il dr. Reviglione) che quello di Vercelli (di cui è componente effettivo il dr. Proietti).</p> <p>Gli OPV perseguono l'obiettivo di migliorare l'azione di coordinamento tra i vari Enti Pubblici che svolgono attività di vigilanza e verifica in materia di igiene e sicurezza del lavoro, anche mediante l'effettuazione di interventi congiunti.</p> <p>Hanno altresì il compito istituzionale di provvedere all'attuazione dei piani operativi di vigilanza relativi agli ambienti di lavoro.</p> <p>Nei piani operativi sono individuati gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati.</p> <p>Sulla base del Regolamento adottato dall'Organismo, lo stesso può coinvolgere anche altri Soggetti e/o Enti esterni, quali ad esempio l'A.R.P.A., ovvero Personale tecnico esperto degli Enti che compongono l'O.P.V. stesso, sulla base delle specifiche tematiche che verranno affrontate.</p> <p>Per quanto riguarda l'OPV della Provincia di Torino è stato redatto un Documento di Programmazione dell'attività per il biennio 2013-2014, presentato in seduta pubblica il 2 luglio 2013 agli Enti interessati e alle Parti Sociali.</p> <p>Esso prevede interventi ispettivi congiunti nei comparti Edilizia (per almeno il 10% del totale dei cantieri da vigilare), Agricoltura (da concordare su casi di particolare criticità) e su specifici rischi o aree tematiche (ambienti confinati, luoghi di lavoro a rischio di esplosione ed incendio).</p> <p>Per questi ultimi aspetti erano stati programmati per il 2014 interventi ispettivi congiunti in aziende dei seguenti settori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) lavorazioni metalmeccaniche con presenza di polveri di alluminio di alluminio ; 2) stampaggio a caldo degli acciai; 3) depurazione delle acque nere; 4) depositi di olii combustibili in riferimento ad attività di pulizia cisterne e serbatoi <p>Nel caso delle aziende di cui al punto 1) sono stati effettuati interventi in due imprese, congiuntamente a personale della Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), che hanno permesso di evidenziare criticità importanti in materia di igiene industriale e sicurezza sul lavoro (in relazione al rischio da atmosfere esplosive) consentendo di avviare i primi interventi di bonifica.</p> <p>Per quanto attiene alla ditta operante nel comparto dello stampaggio a caldo degli acciai, l'intervento ispettivo si è svolto in collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco,</p> <p>Inoltre sono state effettuate 11 ispezioni in modalità congiunta tra ASL e DTL nel settore delle costruzioni, unendo gli aspetti di vigilanza sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro con il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro. Questi interventi sono stati realizzati nel primo semestre; nella seconda parte dell'anno non si è più potuto effettuare altri a causa di una vertenza sindacale, interna alla DTL, che ne ha precluso la disponibilità dei loro ispettori.</p> <p>Tale circostanza ha anche impedito di coinvolgere con interventi ispettivi le aziende di cui ai punti 3 e 4.</p> <p>Queste aziende verranno incluse nel programma di vigilanza del 2015.</p>
--	--

Obiettivo centrale (nazionale)	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement
Obiettivo specifico	Utilizzo schede di vigilanza edilizia/agricoltura

Programmi	Definizione dei piani di vigilanza edilizia e agricoltura
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione/aggiornamento scheda vigilanza edilizia/raccolta delle informazioni su supporto informatico (SPRESALWeb). • Adozione/aggiornamento scheda vigilanza agricoltura. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo scheda vigilanza in edilizia. • Utilizzo scheda vigilanza agricoltura.
Rendicontazione e delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro: informazione, formazione, vigilanza in agricoltura e in edilizia (con l'utilizzo delle specifiche schede di guida all'attività di vigilanza predisposte a livello regionale).</p> <p>Nel corso del 2014 è stata inserita nel Piano Locale di Prevenzione l'attività programmata in questi settori. In seguito è stata effettuata, nei comparti sopraccitati, l'attività in seguito descritta, già oggetto di rendicontazione dettagliata alla Direzione Sanità, con le modalità ed entro i termini indicati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Facendo seguito alle linee di indirizzo per la programmazione delle attività per l'anno 2014, pervenute con determinazione n° 548 della Regione Piemonte – Direzione Sanità – Settore Prevenzione e Veterinaria del 30 maggio 2014 e al Piano della performance dell'ASL TO 4 e alla scheda degli obiettivi aziendali per il biennio 2014-2015 sottoscritti in data 13.06.2014 e inseriti anche, per quanto riguarda le attività di informazione, formazione e vigilanza nel comparto delle costruzioni e dell'agricoltura, nel Piano Operativo Aziendale (paragrafo 11.3.1), si effettua la rendicontazione delle attività svolte.</p> <p>Nel documento che stabiliva le “LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, VIGILANZA, FORMAZIONE E ASSISTENZA” veniva fissato per il 2014, per gli Spresal della Regione Piemonte e per le attività di vigilanza, un obiettivo regionale di coinvolgimento del 5% di aziende con l'attività del servizio sul totale di quelle industriali con più di un dipendente e di quelle artigianali con più di due dipendenti (cosiddette “Aziende Lea”) chiedendo a ciascun Spresal, sulla base delle specificità territoriali e delle diverse esigenze locali, di garantire quantitativamente almeno il mantenimento dei livelli già raggiunti nel 2013.</p> <p>Nel nostro caso questo numero era pari a 979 aziende da coinvolgere con attività ispettiva, con riferimento alle definizioni contenute nel citato documento oltre a quelle delle istruzioni per la compilazione delle schede nazionali e regionali dei dati di attività. Nel caso del comparto delle Costruzioni veniva stabilito per la nostra ASL l'obiettivo di ispezionare almeno 187 cantieri e, in quello agricolo, 32 aziende (obiettivo tendenziale su base regionale del mantenimento dei livelli dell'anno 2013). Si sono ispezionati 209 cantieri (+11,8% rispetto all'obiettivo regionale) con un tasso di irregolarità rilevato al primo sopralluogo del 69,9 % (dato significativamente superiore sia a quello ottenuto nella nostra Asl nel 2013 che alla media regionale piemontese dello stesso anno; questo avvalorava l'ipotesi che i criteri di scelta dei cantieri da ispezionare abbiano portato a vigilare su situazioni effettivamente a rischio rispetto ai rischi infortunistici prioritari definiti dai Piani Edilizia Nazionale e Regionale). Durante l'attività di vigilanza in edilizia si sono redatti 203 verbali di contravvenzione-prescrizione, di cui 152 a carico di imprese, 19 a coordinatori per la sicurezza, 21 a committenti/responsabili dei lavori e 11 a lavoratori autonomi. I punti di prescrizione relativi ad interventi in questo comparto sono stati 271 (di cui 127 relativi a situazioni di non conformità in relazione al rischio di caduta dall'alto dei</p>

lavoratori).

Nel 92,5% dei casi vi è stata ottemperanza alle prescrizioni e, pertanto, attuazione di misure preventive atte a ripristinare i livelli di sicurezza nei cantieri.

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, personale Spresal ha partecipato in qualità di docente a tre corsi di aggiornamento per Coordinatori per la Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione promosse da Albi e Associazioni di categoria, affiancando così all'attività di vigilanza anche quelle di informazione-formazione.

Il numero complessivo di aziende coinvolte con interventi di vigilanza, secondo i criteri stabiliti dalle definizioni delle schede nazionali e regionali, è risultato pari a 1060 aziende pari circa al 5,3 % di quelle definite dalla Regione Piemonte per il calcolo del LEA 2014. Il dato, è superiore all'obiettivo regionale del 5%, e maggiore nella misura del 8,1% al risultato 2013.

Nelle attività di vigilanza nei comparti diversi da quello edile, si sono redatti 147 verbali di contravvenzione-prescrizione con 288 punti di prescrizione.

In questo caso vi è stato, nel 94% dei casi, il ripristino della situazione di conformità attraverso l'attuazione di misure tecniche atte a migliorare l'igiene e la sicurezza degli ambienti di lavoro.

L'attività di vigilanza in agricoltura è stata effettuata in 31 aziende (rispetto alle 32 dell'anno precedente); l'obiettivo regionale era quello di tendere a garantire quantitativamente il mantenimento dei livelli di attività già programmati per l'anno 2013 in Regione Piemonte.

Il leggero scostamento riteniamo sia stato ampiamente compensato dall'attività, svolta per la prima volta, sul terreno della ricerca di alleanze e sinergie con le associazioni di categoria (incontro Spresal Asl TO 4 e Associazioni di categoria degli agricoltori con la presenza del rappresentante Cnr-Imamoter, tenutosi in data 03 ottobre 2014 presso Polo Universitario Officine H a Ivrea) e con l'allestimento di uno stand nel corso della Fiera Agricola di S. Martino, tenutasi a Ciriè in Piazza Vittime dell'IPCA, nelle giornate del 9 e 10 Novembre 2014.

La partecipazione a quest'ultimo evento ha comportato la presenza continuativa di due tecnici della prevenzione, a disposizione per qualsiasi informazione attinente alle problematiche correlate alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori del settore.

Nel corso della fiera si è provveduto alla diffusione ai visitatori di opuscoli e brochures sull'adeguamento normativo delle macchine agricole.

Peraltro l' Obiettivo generale: riduzione degli infortuni mortali e gravi attraverso l'affiancamento dell'attività di vigilanza con campagne di informazione e formazione sul tema dell'autocontrollo dei requisiti di sicurezza delle macchine agricole e della attrezzature di lavoro (messa a norma di trattori, cardani, prese di forza, carri desilatori, motocoltivatori, scale portatili, etc.) e di quelli relativi alla corretta gestione dei rischi presso gli allevamenti di bestiame, non ha potuto avere sviluppi ulteriori per la mancanza delle risorse economiche da destinare allo scopo.

Così come stabilito dai rispettivi Piani Nazionali e Regionali in materia, al fine di assicurare la maggior omogeneità ed equità possibile degli interventi di vigilanza, nel corso degli stessi, sono state utilizzate le schede specifiche, che hanno costituito anche una guida alla valutazione in sede di sopralluogo dei fattori di rischio ritenuti di interesse prioritario.

Altre attività di iniziativa locale: attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, vigilanza e controllo negli altri comparti

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Per quanto concerne gli interventi di vigilanza svolti di iniziativa negli altri comparti, essi si sono concentrati nel comparto metalmeccanico, tra i più rappresentativi del territorio e in quelle aziende dove si ipotizzava la presenza di rischi più elevati, in base ai dati disponibili (inclusi quelli dei flussi Inail-Regioni per quanto riguarda le liste di aziende con tassi di frequenza infortunistici più elevati, sia per gli infortuni nel loro complesso sia rispetto alla distribuzione degli eventi gravi).</p> <p>Per quanto attiene alle malattie professionali, così come preventivato in sede di programmazione locale, si è verificato un significativo carico di lavoro, a supporto dell’Autorità Giudiziaria, nell’ambito delle indagini su casi multipli di patologie amianto-correlate riguardanti ex-dipendenti di due aziende di grandi dimensioni.</p>
---	---

Gruppo di lavoro: il gruppo di lavoro coincide con gli operatori della SC SPreSAL

Risorse e alleanze esterne all’ASL: ordini e collegi professionali (per le attività di informazione – formazione – assistenza), INAIL, OO.SS., Associazioni di categoria (in particolare agricoltori)

5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

Ambiente e salute

Obiettivi centrali (nazionali)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della “Salute in tutte le politiche” 2. Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione - il potenziamento della sorveglianza epidemiologica 3. Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti 4. Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell’ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione interistituzionale Ambiente-Sanità • Piano pluriennale di monitoraggio e biomonitoraggio • Potenziamento della sorveglianza epidemiologica in campo ambientale • Miglioramento nella valutazione dell’impatto ambiente-salute a livello locale • Formazione degli operatori
Programma	Ambiente e salute
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Costituzione di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente- Salute con rappresentanze almeno dei settori regionali, ARPA, IZS e ASL e un ventaglio di professionalità tali da garantire un’adeguata valutazione del rischio. 5. Pianificazione e completamento delle attività di biomonitoraggio 2014 su aree a contaminazione nota da diossine e PCB diossino-simili e radionuclidi (TO, VCO, VC). 6. Definizione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica 2015-2018 con obiettivi, compiti, cronoprogramma, risultati. 7. Avvio della ricognizione di atti di indirizzo / procedure esistenti e/o di casistiche significative finalizzato alla creazione di un data base delle buone pratiche e a razionalizzare le procedure di gestione. 8. Redazione di documento di indirizzo finalizzato a razionalizzare la partecipazione ASL ai tavoli locali di valutazione di impatto ambiente-salute (commissioni/conferenze di servizio, ecc.). 9. Definizione di piano pluriennale di formazione 2015-2018. <p>Livello locale (PLP)</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Collaborazione ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali. 11. Attività di biomonitoraggio 2014. 12. Supporto alle istituzioni locali attraverso la partecipazione a commissioni/conferenze di servizio/tavoli di lavoro. 13. Partecipazione alle iniziative di formazione.
Rendicontazione e delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Collaborazione ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali Nel 2014 il livello regionale non ha coinvolto l’ASL TO4 nello sviluppo delle tematiche Ambiente-Salute.</p> <p>Attività di biomonitoraggio 2014</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Servizio Veterinario area C ha attuato il piano regionale di biomonitoraggio 2014 (si veda la rendicontazione PAISA relativamente al Piano Nazionale Residui - Allegato n.3, pagina 26). - Programma di formazione destinato agli allevatori sul tema “Le buone pratiche agricole e la prevenzione della contaminazione da diossine e PCB”: sono stati coinvolti tutti i 12 allevamenti che nel 2013 erano stati sottoposti ad intervista per indagine epidemiologica successiva ai superamenti di legge in uova e latte caprino di allevamenti marginali, con somministrazione di breve documento informativo.

	<p>Partecipazione a commissioni, conferenze di servizio, tavoli di lavoro. La S.C. Igiene e Sanità Pubblica ha garantito nel 2014 il supporto alle amministrazioni comunali, provinciali e regionale nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di impianti e/o infrastrutture e di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani programmi di governo territoriale, relativamente agli interventi di maggior rilievo, utilizzando i principi della metodologia di valutazione di impatto sulla salute (V.I.S) e di risk assessment. Si sottolinea che è stata sperimentata una procedura di V.I.S. relativa ad un impianto industriale di particolare interesse avvalendosi della collaborazione di una tesista del corso di laurea magistrale in biologia dell'ambiente dell'Università di Torino.</p> <p>Partecipazione ad iniziative di formazione Nel 2014 a livello regionale non sono stati organizzati corsi di formazione sul tema ambiente – salute destinati agli operatori delle ASL.</p>
--	--

REACH-CLP

Obiettivi centrali (nazionali)	<p>Realizzare programmi di controllo in materia di REACH-CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detersivi e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi. Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche.</p>
Obiettivo specifico regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Piano dei controlli regionali • Progressiva autonomia dei DdP nell'attività dei controlli e campionamenti prevista dai Regolamenti comunitari REACH-CLP e conseguenti Piani Nazionali dei Controlli (PNC) e Piani Regionali dei Controlli (PRC) • Aggiornamento delle competenze in base alle dead-line previste dai Regolamenti REACH-CLP e dei pilot projet proposti dall'ECHA, PNC e PRC
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di controlli (campionamenti, attività ispettiva/sopralluoghi, audit) • Sistema di segnalazione: sviluppo di una procedura collaborativa con i Servizi dei DdP • Sperimentazione della tecnica dell'audit per la valutazione delle GMP nelle industrie di produzione cosmetici • Formazione su temi specifici REACH-CLP
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione per i Direttori dei Dipartimenti, dei Servizi e Referenti REACH-CLP di tutte le ASL. • Corso di formazione per operatori ASL in materia di cosmetici e rischio chimico in campo estetico. • Definizione procedure di campionamento secondo PNC 2014 (SISP e ARPA). • Pianificazione attività di controllo. <p>Livello locale (PLP) Controlli REACH</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei referenti REACH alle attività pianificate dalla Regione Piemonte. <p>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate, presso le nuove attività di produzione e/o importazione, presso i bazar e gli esercizi che presentano eventuali situazioni problematiche già conosciute . • Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP. • Partecipazione alle iniziative di formazione. <p>Tatuaggio e piercing e pratiche correlate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di vigilanza secondo le prassi consolidate, presso gli esercizi di tatuaggio e presso produttori, distributori e importatori. • Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Controllo REACH</p> <p>Nel 2014 il Dipartimento di Prevenzione ed i referenti locali REACH non sono stati coinvolti nelle attività di verifica effettuate nel territorio di competenza dal Nucleo Tecnico Regionale preposto ad esercitare le funzioni di controllo previste dal Regolamento REACH.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione degli operatori locali, uno dei referenti REACH e altro personale S.Pre.S.A.L. ha partecipato all'evento formativo organizzato dalla ASL NOVARA dal titolo "La prevenzione dei rischi per la salute da agenti chimici" nell'ambito del quale sono state affrontate anche alcune tematiche inerenti il Regolamento RACH.</p> <p>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici; tatuaggio e piercing e pratiche correlate.</p> <p>Il programma di attività predisposto dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica è stato rispettato con riferimento sia agli interventi di vigilanza sugli stabilimenti, laboratori ed esercizi sia ai campioni di prodotti cosmetici e pigmenti per tatuatori, con incremento dell'attività rispetto al programmato (vedi scheda vigilanza SISP 2014 – allegato n.2)</p>
---	---

Amianto

Obiettivo centrale (nazionale)	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione
Obiettivo specifico regionale	Formazione. Controllo delle fonti di esposizione a seguito di segnalazione.
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione degli operatori • Informazione della popolazione • Gestione integrata delle problematiche relative all'amianto
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <p>14. Corso di formazione rivolto ai tecnici comunali per l'apertura di sportelli comunali sull'amianto aperti alla popolazione.</p> <p>15. Corso di formazione rivolto a tecnici professionisti.</p> <p>16. Corso di formazione rivolto agli operatori ASL.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorimozione modeste quantità di amianto in matrice cementizia o resinoidi. <p>17. Incontri informativi scuole.</p> <p>Livello locale (PLP)</p> <p>18. Attuazione della DGR sulla gestione di esposti-segnalazioni relativi a coperture in amianto (SISP).</p> <p>19. Attuazione della DGR su rimozione e smaltimento di modeste quantità di amianto (SISP).</p>
Rendicontazione e delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Le attività connesse alla gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento-amianto sono state svolte, in collaborazione con ARPA Piemonte, dal SISP per i fabbricati civili e insediamenti produttivi dismessi e dallo S.Pre.S.A.L. per gli insediamenti produttivi attivi, in conformità alle procedure indicate nel relativo protocollo regionale approvato con DGR 40-5094 del 18.12.2012.</p> <p>Il SISP ha sovrinteso alle attività di gestione delle comunicazioni effettuate da privati cittadini per l'autorimozione di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi presenti in utenze civili, in conformità alle procedure indicate nella DGR n. 25-6899 del 18.12.2013.</p>

Inquinamento indoor

Obiettivo centrale (nazionale)	Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon
---------------------------------------	--

Obiettivo specifico regionale	Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor. Vigilanza in ambienti destinati alla popolazione vulnerabile.
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del rischio radon • Formazione dei tecnici progettisti sulle buone pratiche in materia di edilizia anche attraverso la redazione di documenti tecnici / linee di indirizzo per la progettazione degli edifici • Riduzione di procedure obsolete
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai lavori del gruppo nazionale "inquinamento indoor". • Revisione delle attività routinarie in relazione alla utilità e all'efficacia. • Indirizzi operativi per l'eliminazione/rimodulazione delle pratiche obsolete. • Definizione criteri di valutazione delle conoscenze legate alla mappatura del radon effettuata da ARPA (v. legge reg. 5/2010) al fine di produrre linee guida. <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione ai gruppi di lavoro Nazionale e regionali. • Applicazione degli indirizzi regionali. • Attività di informazione e assistenza su richiesta dei tecnici e della cittadinanza. • Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate (Linee di indirizzo per la programmazione 2014 dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica) presso le strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive e ricreative.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate presso le strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive ricreative.</p> <p>Il programma dell'attività di vigilanza predisposto dalla S.C. igiene e Sanità Pubblica è stato ampiamente rispettato, con incremento complessivo delle strutture controllate rispetto al programmato. La particolarità delle strutture carcerarie non ha consentito per motivi tecnici e organizzativi di raggiungere appieno l'obiettivo (Vedi scheda vigilanza SISP 2014 – allegato n.2)</p>

Esposizione ad agenti fisici: UV

Obiettivo centrale (nazionale)	Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV
Obiettivo specifico regionale	Gestione del rischio UV negli esercizi di estetica / solarium
Programmi	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza presso i centri di estetica / solarium • Controlli strumentali sulle apparecchiature UV • Avvio attività educazione alla salute sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione con ARPA Piemonte di un piano di controllo sistematico che preveda la verifica annuale di un numero predefinito di esercizi di estetica e solarium e, nel contempo, il rispetto delle prescrizioni di cui alla scheda n. 7 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 110 del 12/05/2011. • Avvio sperimentazione attività formative/informative rivolte alla popolazione generale. <p>Livello locale (PLP)</p> <p>1. Vigilanza presso centri di estetica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure consolidate, al fine di stimolare gli estetisti a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica. <p>2. Vigilanza presso centri solarium</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV ed elettromeccaniche da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure fino ad ora applicate, al fine di stimolare gli estetisti a

	<p>sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica e indurre le ditte produttrici di apparecchi elettromeccanici al rispetto della normativa di settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 intervento congiunto con ARPA per ciascuna ASL per la verifica strumentale apparecchiature generanti UV ed eventuale ri-controllo nell'arco di 10 giorni (ARPA garantirà le rivisite). <p>3. Partecipazione alle iniziative formative/informative Installazione di monitor informativi in sedi ambulatoriali nelle ASL sede di sperimentazione.</p>
<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Vigilanza presso centri di estetica e solarium Il programma dell'attività di vigilanza predisposto dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica è stato ampiamente rispettato, con incremento complessivo delle strutture controllate rispetto al programmato. Sono stati presi contatti con ARPA Piemonte per la verifica strumentale di apparecchiature generanti U.V., ma per motivi tecnici e organizzativi l'intervento non è stato effettuato. Per quanto riguarda la formazione degli operatori del SISP, alcuni hanno partecipato al corso di formazione organizzato dalla Regione Piemonte e ASL CN1 dal titolo "Belli e sicuri; cosmetici e rischi emergenti in campo estetico" con riversamento delle conoscenze acquisite agli altri professionisti interessati.</p>

1. Gruppo di lavoro: Coordinatore Enzo Bertellini (Coordinatore Comparto Dip. Prevenzione). Componenti: Francesco Alicastro (SC Igiene e Sanità Pubblica), Domenica Greco (SC Igiene e Sanità Pubblica), Giuseppe Alessandro Gullo (SC Igiene e Sanità Pubblica), Vincenzo Incalza (SC Igiene e Sanità Pubblica), Mauro Leschiera (SC Vet Area A), Catia Locci (SC Igiene e Sanità Pubblica), Barbara Masseroni (SC Igiene e Sanità Pubblica), Giovanni Mezzano (SC Vet Area C), Stefano Stanzone (SC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: S.C. Igiene e Sanità Pubblica, S.C.; Servizio Veterinario Area C, S.C. Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro, S.C. igiene degli alimenti e della nutrizione (limitatamente alle strutture carcerarie)

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: Regione Piemonte, ARPA Piemonte, Nucleo Tecnico Regionale verifiche REACH, Provincia di Torino Comuni ricadenti nel territorio ASL TO4, Università di Torino

6. Infezioni/malattie infettive prioritarie

Obiettivo centrale (nazionale)	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie		
Obiettivo specifico regionale	Identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per la tubercolosi	Migliorare la sorveglianza integrata di morbillo e rosolia	Mantenere il livello di attività di sorveglianza delle malattie batteriche invasive
Programmi	Mantenimento degli standard diagnostici attuali per la tubercolosi	Aumentare la qualità delle diagnosi con conferma dei casi mediante test di laboratorio	Garantire le attività di sorveglianza delle MIB regionale curando la partecipazione attiva dei laboratori
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinare le attività regionali di diagnostica tubercolare, curando la relativa qualità e completezza del sistema informativo • Livello locale (PLP) Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici per l'identificazione e caratterizzazione della TB e gestione del relativo flusso e sistema informativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinare le attività del piano regionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita • Livello locale (PLP) Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici e gestione del relativo flusso e sistema informativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Coordinamento e monitoraggio della sorveglianza MIB regionale Realizzazione di eventi formativi e aggiornamenti su MIB • Livello locale (PLP) Segnalazione da parte dei medici ospedalieri e conferma della diagnosi da parte dei laboratoristi
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	N° colture eseguite/casi di TB respiratoria notificati (>90%)	Proporzione di casi che ricevono un accertamento di laboratorio (>80%)	N° invii campioni a Lab di Riferimento/ N° casi di MIB da meningococco, pneumococco ed emofilo segnalati (>=90%)
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	n. segnalazioni TB respiratorie pervenute = 21 n. colture eseguite = 21 (100%)	n. segnalazioni di casi di morbillo ricevute = 31 n. accertamenti di laboratorio eseguiti = 13 (42%)	N. segnalazioni di M.I.B. pervenute = 41 n. accertamenti di laboratorio effettuati presso il laboratorio di riferimento regionale = 38 (92%)

Obiettivo centrale (nazionale)	Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce
Obiettivo specifico regionale	Sorveglianza polio: mantenere un'alta sensibilità e specificità del sistema di sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute
Programmi	Aumentare l'attenzione dei clinici e laboratoristi; mantenere l'attitudine alla segnalazione dei casi, raccolta campioni, analisi di laboratorio e invio laboratorio di riferimento nazionale
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Conduzione della sorveglianza attiva basata sui laboratori, coordinamento e supporto per la gestione dei campioni, incremento dell'attività di ritorno informativo e formazione dedicata. • Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività di segnalazione dei casi di AFP ricoverati, partecipazione alle attività.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Non coinvolti nell'attività

Obiettivo centrale (nazionale)	Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile
Obiettivo specifico regionale	Prosecuzione dell'informatizzazione dei sistemi informativi regionali delle malattie infettive
Programmi	Mantenimento della gestione informatizzata del sistema di notifica obbligatoria delle malattie infettive (Dl. 90) Sviluppo dell'informatizzazione di sorveglianze speciali Sviluppo di nuove funzionalità nella piattaforma di segnalazione delle malattie infettive
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Gestione del nodo regionale della piattaforma. Realizzazione e test dei sistemi speciali di sorveglianza dedicati alle malattie da importazione trasmesse da artropodi. Realizzazione e sperimentazione dell'interfacciamento della piattaforma di segnalazione delle malattie infettive all'Anagrafe unica regionale assistiti (AURA). • Livello locale (PLP) Gestione del nodo locale della piattaforma. Test e adozione delle nuove sorveglianze speciali e funzionalità del sistema informatico.
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	N segnalazioni/N. inserimenti nella piattaforma Gemini (100%) Adozione regionale dell'interfacciamento tra i due sistemi informativi

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Continua l'attività di inserimento delle segnalazioni delle malattie infettive su piattaforma Gemini: N. segnalazioni = 664 N. inserimenti = 664 (100 %)
---	---

Obiettivo centrale (nazionale)	Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)		
Obiettivo specifico regionale	Controllo della diffusione della malattia tubercolare	Controllo della diffusione delle MST	Controllo della diffusione dell'HIV
Programmi	Elaborazione di un documento di indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Mantenimento delle attività della rete regionale dedicata alla diagnosi, cura e prevenzione delle MST	Mantenimento delle attività di sorveglianza regionale dei nuovi casi di infezione da HIV
Azioni previste dal PRP 2014	Livello regionale (PRP) Emanazione di un documento regionale di indicazioni per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB Livello locale (PLP) Adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Livello regionale PRP) Attività di coordinamento della rete dei Centri MST regionale e dei flussi informativi della sorveglianza IST Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività di prevenzione, diagnosi e cura delle IST presso i Centri	Livello regionale PRP) Gestione del sistema di sorveglianza dedicato all'infezione da HIV Livello locale (PLP) Attività di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV da parte dei Centri di Malattie Infettive
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	Adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB da parte di tutte ASL/ASO del Piemonte (100%)	N° visite effettuate nei Centri MST nell'anno/ N° visite anno precedente (<10%)	N° centri segnalatori HIV che inviano i dati/ N° centri Malattie Infettive HIV (100%)
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Adozione del protocollo regionale: “Indicazioni operative per la gestione dei contatti di un caso di tubercolosi e ricerca del caso fonte” n. di contatti con ITBL	Non coinvolti	Non coinvolti

	individuati = 27 n. di contatti con ITBL latente individuati e sottoposti alle indicazioni contenute nel protocollo regionale = 27 (100 %)		
--	---	--	--

Obiettivo centrale (nazionale)	Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)
Obiettivo specifico regionale	Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli MMG e PDLs
Programmi	Estensione dell'accesso alla piattaforma di segnalazione delle malattie infettive da parte dei MMG e PDLs
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Realizzazione e sperimentazione di un sistema di segnalazione integrato nel portale regionale dedicato ai MMG e PDLs. • Livello locale (PLP) Sperimentazione del sistema di segnalazione integrato.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Non coinvolti

Obiettivo centrale (nazionale)	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)
Obiettivo specifico regionale	Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali delle ASL piemontesi
Programmi	Consolidare l'uso delle informazioni disponibili nelle anagrafi già connesse al sistema regionale. Proseguire con il completamento della rete (ancora una ASL mancante)
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Attività di coordinamento del progetto, manutenzione del sistema informativo regionale, monitoraggio sulle azioni dell'ASL in ritardo. Sperimentazione d'uso dell'archivio a fini di supporto alla gestione e di monitoraggio d'impatto delle campagne. • Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività di gestione dell'anagrafe, utilizzo dell'anagrafe per il monitoraggio delle coperture.
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	Proporzione di popolazione regionale coperta dall'anagrafe vaccinale (oltre 90%)

		VACCINO ANTI-PAPILLOMAVIRUS ASL TO4									
		Rilevazione al 31/12 /2014									
		n. residenti femmine	n. 1° dosi somministrate al 31/12/2014	n. cicli completati al 31/12/2014	% vaccinate con almeno 1 dose	% vaccinate con ciclo completo	Stato della chiamata				
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Coorte di nascita 1997	2401	1499	1429	62	59	Completata				
	Coorte di nascita 1993	2380	1447	1354	61	57	Completata				
	Coorte di nascita 1998	2425	1547	1483	64	61	Completata				
	Coorte di nascita 1994	2372	1367	1266	58	53	Completata				
	Coorte di nascita 1999	2419	1579	1501	65	62	Completata				
	Coorte di nascita 1995	2366	1420	1300	60	55	Completata				
	Coorte di nascita 2000	2499	1624	1541	65	62	Completata				
	Coorte di nascita 1996	2466	1554	1406	63	57	Completata				
	Coorte di nascita 2001	2302	1557	1413	68	61	In corso				
	Coorte di nascita 2002	2360	1567	1309	66	55	In corso				
	Coorte di nascita 2003	2375	977	647	41	27	In corso				
			COPERTURE VACCINALI INFANZIA ASL TO4 AL 31 DICEMBRE 2014 (%)								
			Coorte	IPV	DT	P	HBV	HIB	1°MPR	2°MPR	PNC
		2011	96	96	95	96	95	90		90	86
		2012	95	95	94	94	94	87		89	83
		2013	90	91	90	90	90			85	66
		2007	92	92	91			93	86		
		2002						91	83		
		1998		76	67			87	77		63
		1996		73	57			84	74		

Obiettivo centrale (nazionale)	Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie) Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione
Obiettivo specifico regionale	Consolidare le attività di promozione dell'offerta vaccinale Migliorare la comunicazione interna in tema di prevenzione delle infezioni

Programmi	Audit regionale sulle attività vaccinali Piano per la comunicazione interna
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Attività di coordinamento, pianificazione e conduzione dell'audit, progettazione attività di comunicazione interna. • Livello locale (PLP) Prosecuzione delle attività vaccinali, partecipazione all'audit, pianificazione locale della comunicazione.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Prosegue l'attività vaccinale in attuazione al P.P.V. senza attuale coinvolgimento in audit da parte della Regione

Obiettivo centrale (nazionale)	Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la sensibilità e la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)
Programmi	Realizzazione di un sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) esteso a livello regionale
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Adozione regionale del sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE). Estensione del sistema di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) alle Unità prevenzione Rischio Infettivo degli ospedali regionali. • Livello locale (PLP) Adozione locale e utilizzazione del sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	La SSVD Prevenzione Controllo Infezioni Ospedaliere dell'ASLTO4, in tutti i e cinque i Presidi Ospedalieri (Ciriè, Lanzo, Chivasso, Ivrea, Cuorgnè) ha aderito al sistema di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE). Tutte le Sedi UPRI hanno puntualmente registrato i casi confermati sull'applicativo web "GEMINI" del Servizio di riferimento Regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Malattie Infettive.

Obiettivo centrale (nazionale)	Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale
Obiettivo specifico regionale	Monitorare il consumo regionale di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale finalizzato al contrasto delle antibiotico resistenze

Programmi	Avviare la progettazione di un sistema di monitoraggio sul consumo regionale di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale finalizzato al contrasto delle antibiotico resistenze
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Rilevazione e valutazione dei bisogni informati necessari a livello regionale. Identificazione delle fonti informative disponibili e loro possibili utilizzi per il disegno di un sistema di monitoraggio.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	Non previste azioni a livello locale

Obiettivo centrale (nazionale)	Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza
Obiettivo specifico regionale	Mantenere e migliorare la gestione dei flussi informativi sulle antibiotico resistenze
Programmi	Revisione e informatizzazione delle schede dedicate alla rilevazione annuale di antibioticoresistenza da parte delle Unità di Prevenzione del Rischio Infettivo degli ospedali
Azioni previste dal PRP 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Livello regionale (PRP) Revisione schede, informatizzazione e test. <ul style="list-style-type: none"> • Livello locale (PLP) Partecipazione al test di almeno due UPRI cui fa capo di più di un ospedale/presidio.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	La SSVD Prevenzione Controllo Infezioni Ospedaliere dell'ASLTO4 in tutti i Presidi Ospedalieri (UPRI di Ciriè-Lanzo/di Chivasso/ e di Ivrea-Cuornè) ha partecipato attivamente all'esecuzione del test relativo alla revisione e informatizzazione delle schede dedicate alla rilevazione annuale di antibiotico-resistenza relativa agli enterobatteri produttori di carbapenemasi (Klebsiella pneumoniae e E. coli).

Indicare i soggetti coinvolti a livello locale:

1. Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione delle malattie trasmissibili" – Coordinatore Maria Teresa Galati (Responsabile SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni – SC SISP) – Componenti: operatori SISP (Paolo Gagliano, Vincenzo Incalza, Catia Locci, Gisella Reviglione), SVETA (Ettore Levi, Loris Maselli), SVETB (Pozzali Uberto), SIAN (Stefano Stanzione), Dipartimento Materno Infantile (Fulvia Richiardi), Laboratorio Analisi (Rosella Bruno), SSD Prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Corrado Vallino)

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: S.S. Igiene e Sanità Pubblica – SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni, SS.CC. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizi Veterinari Area A, B, C, Direzioni sanitarie ospedaliere, SSD Controllo Infezioni Ospedaliere, Laboratori Analisi – SS Microbiologia, Unità di Terapia Intensiva, S.C. Farmacia, Responsabili e Coordinatori dei reparti ospedalieri, Gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: SEREMI, GiViTI (Centro di Coordinamento internazionale per il progetto PROSAFE), Centro di riferimento Regione Emilia Romagna (per il protocollo Helics), Università di Torino – Dipartimento di Sanità Pubblica (per prevenzione e controllo contaminazione ambientale da Legionella spp)

7. Sicurezza alimentare

Obiettivo centrale (nazionale)	Sicurezza alimentare
Obiettivo specifico regionale	Migliorare la qualità igienico-sanitaria delle produzioni alimentari e le garanzie di salute legate al consumo di alimenti
Programmi	Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare
Azioni previste dal PRP 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione e invio alle ASL del Piano regionale integrato di sicurezza alimentare (PRISA). Valutazione dei livelli di coerenza nei PAISA. Valutazione livelli di attuazione PRISA/PAISA. Prosecuzione programmi audit sistema. Programmazione ed effettuazione audit di sistema e settore nelle ASL. Definizione di azioni di comunicazione indirizzate ad imprese, associazioni, popolazione generale. Definizione e coordinamento delle iniziative di formazione attivate dalle ASL. Implementazione gestione Allerta e sorveglianza MTA. Definizione di programmi prevenzione in ambito nutrizionale con particolare riferimento all'attuazione di progetto ed accordo quadro con Associazioni di categoria per la riduzione del contenuto di sale nel pane. <p>Livello locale (PLP/PAISA)</p> <ul style="list-style-type: none"> Recepimento indirizzi PRISA. Definizione PAISA ed attuazione delle azioni previste. Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di controllo. Supporto ai processi di valutazione mediante audit di sistema. Organizzare incontri per la comunicazione del PAISA a livello locale sulla base di indirizzi regionali. Organizzare eventi formativi indirizzati agli operatori di tutte le ASL secondo il programma formativo regionale. Implementazione procedure del nodo aziendale allerta e della gestione delle MTA. Attuazione delle azioni di prevenzione in ambito nutrizionale.
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<ul style="list-style-type: none"> Recepimento indirizzi PRISA. Definizione PAISA ed attuazione delle azioni previste. Attività realizzate Definizione da parte del gruppo di lavoro aziendale del PAISA degli indirizzi per l'attuazione delle azioni previste. Attuazione delle attività programmate nel PAISA Sulla base degli indirizzi della programmazione locale (PAISA 2014), redatto dal gruppo di lavoro suddetto, sono state avviate e svolte le principali azioni previste dagli obiettivi del PRISA, volte al mantenimento e miglioramento dell'efficacia, qualità e appropriatezza delle azioni preventive in materia di sicurezza alimentare, a garantire la qualità igienico-sanitaria delle produzioni alimentari e tutelare la salute legata al consumo di alimenti. È continuato, anche per il 2014, il processo di progressiva integrazione tra i Servizi coinvolti, sia nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, che in un quadro più ampio di prevenzione e promozione della salute (Direzione Integrata della Prevenzione), attraverso una opportuna individuazione di titolarità, alleanze, sinergie e scelte operative efficaci, come da attività integrate dettagliate esposte nella Relazione di rendicontazione PAISA 2014, allegata, redatta congiuntamente da tutti i servizi deputati alla sicurezza alimentare. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti (Allegato 3 - PAISA Rendicontazione 2014) Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di controllo. Supporto ai processi di valutazione mediante audit di sistema.

Attività realizzate

Nel secondo semestre si è svolto, sulla base di quanto programmato, l'audit di sistema sulla Struttura Veterinaria Area C per verificare l'organizzazione generale del Servizio nei controlli ufficiali di Sicurezza Alimentare con particolare riferimento al settore Piano Nazionale Residui.

I componenti del gruppo audit sono stati individuati dal Responsabile del programma Audit, e scelti tra i costituenti gruppo audit interno, come da deliberazione del Direttore generale ASL TO 4 n 0712 del 24 ottobre 2012

Nel corso del 2014 i servizi deputati alla sicurezza alimentare hanno ricevuto due audit, uno, nel mese di giugno, da parte della Regione Piemonte – Settore Prevenzione e Veterinaria, che ha interessato il Dipartimento di Prevenzione come audit generale sull'organizzazione dei controlli; il SIAN e il Servizio Veterinario Area B, in merito al settore tracciabilità etichettatura rintracciabilità.

Nel mese di ottobre il Dipartimento di Prevenzione è stato coinvolto direttamente nell'audit ministeriale svolto sul Sistema Sanitario della Regione Piemonte con riferimento alla Sanità Pubblica Veterinaria e agli Alimenti

- **Organizzare incontri per la comunicazione del PAISA a livello locale sulla base di indirizzi regionali.**

Attività realizzate

Come da programmazione PAISA 2014, ai fini della comunicazione con il pubblico, è mantenuto attivo e aggiornato sul sito aziendale un canale informativo per la cittadinanza, predisposto in rete con la collaborazione e il supporto dell'Ufficio Comunicazione aziendale, che porta a conoscenza della popolazione l'attività svolta, in applicazione del Piano locale di Sicurezza Alimentare.

Pertanto, anche questo anno è stata pubblicata sul sito dell'ASL TO 4 la rendicontazione PAISA 2013 e la programmazione 2014 all'interno del PLP.

In merito all'attuazione della trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013 sono stati pubblicati sul sito aziendale alla voce Amministrazione Trasparente:

- i procedimenti amministrativi interni e ad istanza di parte dei vari servizi del Dipartimento
- la mappatura e la valutazione del rischio dei vari processi/attività di competenza delle strutture dell'ASL

A seguito di richieste di informazioni e chiarimenti, rivolte da parte di cacciatori al S.C. Sanità Animale e al Servizio Veterinario Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, è stato organizzato nel mese di settembre 2014 un incontro informativo presso la sede della Comunità Montana di Lanzo T.se; il suddetto incontro, a cui ha partecipato una delegazione di rappresentanti di cacciatori del locale Ambito Territoriale Caccia; l'incontro è stato incentrato sugli argomenti riportati nella Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 13-3093 e in particolare si è trattato dei requisiti per la commercializzazione di piccoli quantitativi di carne di selvaggina direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente il consumatore e del consumo domestico privato di carni di cinghiali abbattuti a caccia.

Nell'ambito del suddetto incontro personale veterinario della S.C. Sanità Animale ha esposto i risultati di uno studio effettuato sul campo per quanto riguarda le zoonosi trasmissibili dagli animali selvatici all'uomo.

Nel corso dell'incontro è stato possibile rispondere ai numerosi quesiti, che gli interessati hanno avuto modo di rivolgere al personale del Dipartimento di Prevenzione presente all'iniziativa.

La S.C. Sanità animale ha organizzato dei corsi formativi teorici/pratici per volontari ed operatori nei canili sanitari riguardo alla etologia ed alla comunicazione canina, zoonosi e principali patologie del cane, nozioni base di

pronto soccorso, dimostrazione pratica dell'approccio corretto al cane dalla cattura alla permanenza nel canile, normativa sanitaria, corretta convivenza uomo-animale. E' proseguito, nel 2014, il progetto "Prevenzione delle zoonosi e promozione della salute nei percorsi di gestione veterinaria dei canili sanitari nella lotta al randagismo" coinvolgendo personale che orbita nei canili, nelle associazioni di volontariato

Nel corso del 2014 sono proseguiti gli incontri svolti dal Servizio Veterinario Area C di approfondimento sull'igiene delle produzioni nei caseifici aziendali e sugli aspetti relativi alla corretta gestione del farmaco negli allevamenti annessi, in collaborazione con APA Torino, Coldiretti e Agenform di Moretta, durante i quali si sono illustrati i risultati delle ispezioni e degli audit di settore effettuati nell'anno precedente ed individuati i punti deboli della filiera. Nel corso degli incontri è stato presentato il Manuale di buona Prassi per caseifici aziendali pubblicato nel corso del 2014 e scaturito dalla collaborazione di personale dell'Area C dell'ASL TO 4 con i seguenti enti: AgenForm-Consorzio, Associazione delle Casare e dei Casari di Azienda Agricola, Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, Coldiretti Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Confederazione Italiana Agricoltori Piemonte, Istituto Nord Ovest Qualità, Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino, Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura, Università di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino – Dipartimento di Scienze Veterinarie.

Nel corso del 2014 è stato anche effettuato dal Servizio Veterinario Area C, con la partecipazione di tutte le Associazioni di categoria, un incontro con tecnici e consulenti dei caseifici aziendali con l'obiettivo di migliorare gli aspetti gestionali ed igienici delle modalità di produzione, di coordinare e condividere le modalità di gestione delle procedure igieniche di base e di ridurre, laddove possibile, le criticità legate ai Manuali di autocontrollo aziendale e alla loro applicazione in campo.

- **Organizzare eventi formativi indirizzati agli operatori di tutte le ASL secondo il programma formativo regionale.**

Attività realizzate

Come concordato nel corso di specifica riunione con la Regione Piemonte, nell'ambito del programma di formazione 2014 presso l'ASL TO4 si è svolto nel mese di maggio, presso il Polo Formativo ASL TO4 Officine H a Ivrea, il Corso accreditato ECM per Veterinari, Medici, Biologi, Tecnici della Prevenzione dal titolo "Flessibilità ed autocontrollo: modelli applicativi per le microimprese nella Regione Piemonte" aperto e gratuito per tutte le ASL del Piemonte. L'obiettivo del corso, al quale sono intervenuti docenti qualificati ed esperti in materia, è stato quello di offrire un'opportunità di aggiornamento ai numerosi partecipanti iscritti all'evento e approfondire le tematiche relative alla normativa di pertinenza.

- **Implementazione procedure del nodo aziendale allerta e della gestione delle MTA.**

Attività realizzate

Si è conclusa la revisione della procedura dipartimentale per la gestione degli stati di allerta, per adattarla ai nuovi indirizzi regionali ed agli sviluppi delle nuove applicazioni informatiche. La procedura è stata trasmessa a tutti i direttori interessati per la successiva approvazione da parte del Direttore del Dipartimento. Per quanto concerne la gestione delle MTA, essa viene svolta secondo le indicazioni regionali

- **Attuazione delle azioni di prevenzione in ambito nutrizionale**

	<p align="center">Attività realizzate</p> <p>Si vedano le attività nutrizionali del PAISA. Si rimanda anche ai capitoli specifici del presente PLP: “1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - 1.1 Guadagnare Salute Piemonte” e “8. Organizzazione e governance del Piano”</p>
--	--

Altre attività di iniziativa locale: tutela della salute di particolari categorie di popolazione: celiaci, allergici

<p>Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014</p>	<p>Celiachia Nel 2014 si è concluso il progetto triennale 2012 – 2014 “Protezione soggetti affetti da celiachia – progetto regionale per il potenziamento delle azioni attuate da parte dei SIAN attraverso l’utilizzo dei fondi statali ex art. 4 e 5 della Legge n. 123/2005”. Il progetto comprendeva corsi di formazione rivolti agli operatori delle mense collettive (in particolare, in questo anno, delle RSA dell’ASLTO4), agli insegnanti delle scuole, agli Istituti Alberghieri; sopralluoghi nelle mense collettive (ospedali, RSA, scuole), formazione in loco presso esercizi pubblici, valutazione di menu senza glutine, ed il proseguimento dell’attività di sportello telefonico. Trattandosi di progetto finanziato, l’attività è stata rendicontata alla Regione. Per l’anno 2014-2015 non è stato possibile proseguire il progetto.</p> <p>Allergie Nella valutazione dei capitolati d’appalto della ristorazione scolastica si continuano a dare o a precisare le indicazioni sulle richieste da fare per migliorare la sicurezza, l’equilibrio nutrizionale e la gradevolezza delle diete speciali. Si continua inoltre a proporre ai Comuni, scuole private e medici di famiglia l’utilizzo dei modelli e protocolli regionali per le certificazioni, che sono stati segnalati anche ai medici in formazione di assistenza primaria. All’inizio di ogni anno scolastico viene richiesto ai Comuni e scuole private un censimento delle diete speciali per allergie/intolleranze. I menu speciali (oltre a quanto previsto dal progetto “celiachia”) sono stati valutati sia in caso di esplicita richiesta da parte di Comuni o scuole private, sia d’iniziativa in situazioni censite come particolarmente a rischio.</p>
--	---

Soggetti coinvolti a livello locale

1. Gruppo di lavoro: coincide con il gruppo “PAISA” in attuazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (composto da operatori SIAN, SVETA, SVETB, SVETC) – Coordinatore Dottoressa Adriana Passera, Responsabile NIV
2. Risorse e alleanze interne all’ASL: SIAN, SVETB, SVETC, SVETA, Polo Formativo ASL TO 4, SS Allergologia (per le attività sulle allergie), Dietetica e nutrizione clinica, medicina dello sport (per le attività nutrizionali), Medici di Medicina generale, Pediatri di Libera Scelta, Sc Gastroenterologia, Assistenza Territoriale, Direzioni Ospedaliere
3. Risorse e alleanze esterne all’ASL: Regione Piemonte, Istituto Zooprofilattico, ARPA, associazioni di categoria, scuole alberghiere, Istituti scolastici, Comuni

8. Organizzazione e governance del Piano

Obiettivo specifico regionale	Supporto alla pianificazione, gestione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione
Programma	Supporto alla programmazione e attuazione del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione 2014
Azioni 2014	<p>Livello regionale (PRP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni CORP; - attività della segreteria CORP; - attività del gruppo di lavoro per la programmazione 2014; - attività del gruppo di lavoro per la rendicontazione 2013 e la valutazione qualitativa (<i>livello regionale</i>); <p>Livello regionale e locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione a supporto della programmazione locale; <p>Livello locale (PLP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzione locale di governance del PLP
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Supporto alla programmazione e attuazione del PLP</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni coi Coordinatori dei gruppi: sono state svolte come programmato una riunione di programmazione (10 giugno) e una riunione di monitoraggio (10 ottobre); è stata inoltre svolta una riunione ulteriore (29 ottobre) al fine di aggiornare i Coordinatori sullo stato dell'arte del PNP 2014 - 2018 <p>Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - come programmato, sono state svolte tre edizioni del "Corso base in Promozione della Salute"

Obiettivo specifico regionale	
Programma	Realizzazione delle sorveglianze di popolazione
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta dati Okkio alla Salute, HBSC, PASSI (<i>livello locale</i>) ▪ Coordinamento, analisi e comunicazione dei risultati: <ul style="list-style-type: none"> - Okkio alla salute, PASSI, PASSI D'Argento [<i>livello regionale e locale</i> (per PASSI D'ARGENTO il livello locale ASL TO2)]; - HBSC (<i>livello regionale</i>)
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>PASSI</p> <p>Nel 2014 l'attività PASSI è stata espletata, a seguito dell'emanazione di una delibera aziendale che confermava le modalità organizzative già adottate precedentemente e riconfermava il personale attivo nel 2013 per l'esecuzione delle interviste.</p> <p>Inoltre, come previsto in sede di programmazione, si è avviata una collaborazione con l'Università di Scienze Infermieristiche, Sede di Ivrea, proponendo il coinvolgimento di alcuni studenti universitari nella Sorveglianza PASSI al fine di fornire loro ulteriori strumenti di conoscenza delle caratteristiche della popolazione del loro territorio, utilizzando lo strumento di un questionario validato quale quello di PASSI, per l'esecuzione di parte delle interviste programmate nell'anno.</p> <p>L'attività di intervista è stata preceduta da alcuni incontri a carattere seminariale tenuti dal coordinatore e vice-coordinatore aziendale PASSI in modo da inserire l'aspetto dell'"intervista" in un quadro più completo di impostazione della sorveglianza come metodo di indagine epidemiologica sulla popolazione.</p> <p>Pur avendo ottenuto un buon risultato di attenzione riguardo a questo argomento, la collaborazione all'esecuzione delle interviste non è stata completa, risultando alla fine</p>

dell'anno un numero di interviste globali effettuate inferiore al programmato e pari solo a 190.

Altre attività previste per il 2014 ed effettuate:

- momenti di formazione del nuovo personale dedicato alle interviste tramite seminari specifici.
- partecipazione alle riunioni di lavoro regionali da parte del Coordinatore Aziendale
- elaborazione report sui dati rilevati con le interviste 2010-2013 non appena disponibili dal livello centrale, sia sui temi generali che sui temi specifici eventualmente previsti (alcol, fumo, sedentarietà, alimentazione).
- distribuzione degli elaborati 2009-2012 in tutte le occasioni opportune.
- divulgazione dei dati locali comparati con quelli delle altre ASL e Regionali, sia all'interno dei servizi dell'ASL TO 4 che nell'ambito dei decisori locali e di tutti i gruppi interessati alla conoscenza del territorio, sottolineando le eventuali differenze temporali al fine di poter meglio programmare attività di prevenzione. Interventi seminariali presso la SPI CGIL, in collaborazione con CIPES.

Indicatori

- distribuzione elaborazioni 2009-2012: consegnata in Direzione aziendale.
- distribuzione elaborazioni con dati 2013: appena disponibili si
- numero di occasioni di distribuzione/divulgazione del materiale dell'indagine: 3
- numero di operatori partecipanti ai momenti di formazione: 12

OKkio alla salute

La Struttura di prevenzione nutrizionale ha effettuato nei mesi di aprile e maggio 2014 la quarta raccolta dati per la sorveglianza "OKkio alla salute" secondo il protocollo nazionale, a cui nella Regione Piemonte si aggiunge la sorveglianza sui prodotti più utilizzati dai bambini come spuntino (progetto "OKkio all'etichetta").

Nel corso delle riunioni per organizzare in pratica le sorveglianze sono stati illustrati e forniti alle scuole i materiali di comunicazione messi a disposizione dal coordinamento nazionale (Forchetta e scarpetta, poster), nonché altri materiali prodotti localmente o derivanti da progetti a cui l'ASL TO4 partecipa (ad esempio il fascicoletto "Attivi dai 5 ai 17 anni").

Le fasi della sorveglianza 2014 sono state regolarmente attuate. Gli output per la stesura dei report locali sono pervenuti solo nel 2015.

Contestualmente continuerà la diffusione dei dati della sorveglianza 2012, già prodotti e diffusi a partire dal 2013, in tutte le occasioni possibili.

Indicatori

- Effettuazione indagine secondo i modi e i tempi previsti: sì
- Numero di incontri/occasioni in cui vengono comunicati i dati: almeno 10 occasioni formali più molti momenti informali

HBSC

Nel 2014, in concomitanza con l'indagine Okkio, il SIAN ha svolto anche il progetto nazionale di sorveglianza HBSC sui ragazzi di 11, 13 e 15 anni. Nel corso delle riunioni per organizzare praticamente la raccolta dati sono stati illustrati e forniti alle scuole gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal coordinamento nazionale (opuscoli ed il CD Open mind con contenuti su alimentazione, fumo, alcool e relazioni sociali e tra pari), nonché materiali correlati ad altri progetti regionali e locali (ad esempio il fascicoletto "Attivi dai 5 ai 17 anni" ed il materiale sul fumo). Vista l'ampiezza delle tematiche esplorate da HBSC, l'avvio della sorveglianza e tutti i siti di riferimento sono stati segnalati ai servizi interessati, ai quali sono anche stati proposti i materiali cartacei disponibili.

	Indicatori - Effettuazione indagine secondo i modi e i tempi previsti: sì - Presenza di comunicazione scritta ai servizi interessati: sì - Numero di incontri/occasioni in cui vengono comunicati i dati: almeno 10 occasioni formali più altri momenti informali
--	---

Programma	Elaborazione del Piano regionale di prevenzione 2015-2018
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione qualitativa: pubblicazione storie di successo, questionario operatori (<i>livello regionale e locale</i>) - valutazione quantitativa anche con utilizzo dei dati ricavabili dalle sorveglianze di popolazione nei capitoli pertinenti (<i>livello regionale</i>) - formazione a supporto della programmazione pluriennale (<i>livello regionale e locale</i>) - aggiornamento del profilo di salute della Regione Piemonte da richiedere ai servizi specialistici (<i>livello regionale</i>) - disciplinare i rapporti Regione-ASL e i rispettivi ruoli nell'attuazione del Piano
Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Storie di successo L'ASL TO4 ha inserito alcune storie di successo, redatte secondo la griglia fornita da DoRS, nel PLP programmazione 2014 (si vedano gli allegati 5, 6, 7 del documento di programmazione)</p> <p>Questionario operatori L'ASL TO4 ha partecipato alla compilazione del questionario di valutazione del PRP 2010 – 2013 coinvolgendo all'incirca 80 operatori partecipanti in vario modo alle attività del PLP: in tal modo, pur non essendo stata ampia l'adesione a rispondere (meno del 50%), il numero di questionari compilati dagli operatori dell'ASL TO4 è comunque risultato molto elevato</p> <p>Formazione a supporto della programmazione pluriennale Gli operatori coinvolti in maggior misura nella redazione del PLP hanno partecipato al World Café organizzato da DoRS</p>

Altre attività di iniziativa locale: censimento Servizi e progetti per l'adolescenza

Rendicontazione delle azioni previste dal Piano locale di prevenzione 2014	<p>Nell'ambito del gruppo di lavoro "stili di vita" è stato individuato un sotto-gruppo che si occupa del tema "adolescenza" con il compito di integrare le risorse aziendali in una programmazione omogenea sui temi della promozione della salute e della prevenzione per questa specifica fascia di età. A cura di questo gruppo è stato realizzato un censimento dei servizi e delle attività per gli adolescenti dell'ASL TO 4 per rinforzare la rete di collaborazioni tra strutture della stessa ASL e degli altri enti competenti, nell'ottica di valorizzare le risorse esistenti e favorire l'accessibilità ai servizi.</p> <p>Il documento di censimento è stato pubblicato sul sito aziendale alla pagina http://www.aslto4.piemonte.it/moduli/Oggetto340.pdf e comunicato a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti: Istituti scolastici, Amministrazioni Comunali, Consorzi Socio-Assistenziali.</p>
--	--

a) Supporto alla programmazione e attuazione del PLP

1. Gruppo di lavoro: il gruppo di lavoro per la governance è costituito dal Coordinatore del PLP e dai Responsabili delle SSD Promozione della Salute ed Epidemiologia, coadiuvati dagli operatori della

SSD Promozione della Salute (che gestiscono in particolare le attività di formazione) e dai Coordinatori, Referenti e facilitatori dei gruppi di lavoro.

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: tutte le strutture elencate in premessa che contribuiscono alla redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: CORP, DoRS

b) Sorveglianze

1. Gruppo di lavoro: composto dalla coordinatrice di OKKIO/HBSC e dalla coordinatrice PASSI/PASSI D'Argento

2. Risorse e alleanze interne all'ASL: Epidemiologia, Promozione salute, SS Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale, Medicina sportiva, RRF

3. Risorse e alleanze esterne all'ASL: Università Scienze infermieristiche, Scuole, Comuni

9. Comunicazione

REALIZZAZIONE DEL “CATALOGO DEI PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE”

Su specifico mandato della Direzione Generale dell'ASL TO4, la SSD Promozione della Salute è stata incaricata di coordinare la redazione di un “Catalogo” degli interventi di Promozione della Salute, che rappresenta uno strumento di divulgazione e promozione dei vari progetti che l'ASL TO4 mette a disposizione della popolazione.

Il Catalogo è composto da schede singole per ogni progetto, contenenti una sintesi dell'attività proposta, descritta con un linguaggio semplice e comprensibile rivolto direttamente ai destinatari allo scopo di comunicare i vantaggi conseguibili con la partecipazione alle proposte progettuali (secondo i principi del marketing sociale). Oltre ad una descrizione essenziale del tema di salute affrontato, degli obiettivi, dei programmi e dei riferimenti di accesso alle iniziative, per i lettori che volessero ottenere maggiori informazioni tecniche, sono inseriti dei collegamenti alla Banca dati ProSa o ad altre fonti, in cui è possibile reperire la descrizione estesa del progetto, il modello metodologico, gli indicatori, e gli altri elementi di approfondimento.

Attraverso la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione dell'ASL, il Catalogo è stato pubblicato sul sito aziendale; è stato inoltre inviato per posta elettronica a tutte le Direzioni Didattiche, agli Istituti Comprensivi, ai Sindaci del territorio dell'ASL TO4.

Nella redazione del catalogo sono stati coinvolti attivamente, oltre alla Direzione Integrata della Prevenzione, il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, i Distretti, i Consulitori, in stretta correlazione con i gruppi del PLP e i sottogruppi del Gruppo Stili di vita.

Il Catalogo è formato da due sezioni, dedicate rispettivamente ai progetti per le scuole e ai progetti per la comunità:

- 1) la prima è dedicata alle comunità scolastiche e offre spazio alle iniziative destinate ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie, alle loro famiglie, agli insegnanti, ai dirigenti scolastici.
- 2) la seconda riguarda progetti di comunità (organizzati con la collaborazione delle amministrazioni comunali e del volontariato sociale) destinati ai giovani, agli adulti e alla terza età.

Sezione dedicata alle comunità scolastiche

Strategie di comunicazione efficace (destinato agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado)

Laboratorio di co-progettazione con gli insegnanti (destinato alle scuole primarie e dell'infanzia)

Gli amici del cortile (destinato alle scuole primarie)

Pro.Muovi Saperi Saponi (destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado)

Unplugged (destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado)

Adolescenti e sessualità (destinato alle scuole secondarie di secondo grado)

Adolesco (destinato alle scuole secondarie di secondo grado di Cirié e Lanzo)

Il consultorio incontra le scuole (destinato alle scuole secondarie di primo grado di Cuorné e Ivrea)

Promozione del benessere (destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado di Settimo)

Radar (destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado Chivasso)

Sezione dedicata agli adulti e alla terza età

Promozione dell'Attività Fisica Adattata (AFA) (adulti e terza età del territorio dell'ASL TO4)

Promozione del Nordic Walking (NW) (adulti e terza età del territorio dell'ASL TO4)

SAR-Neutavel (giovani del territorio dell'ASL TO4)

SommerAgibile (giovani del territorio Ivrea)

Perstrada (giovani del territorio di Caselle e Cirié)

Il Catalogo è consultabile al seguente link: <http://www.aslto4.piemonte.it/catalogo.asp>